



**Altre Associazioni di Volontariato**

<b>Corriere Veneto Vi</b>	28/06/2018	p. 6	Cena benefica per i bimbi malati		1
<b>Giornale Di Vicenza</b>	03/07/2018	p. 17	La rinascita. dopo le dipendenze Arte e bellezza le vie di riscatto	Milena Nebbia	2
<b>Giornale Di Vicenza</b>	01/07/2018	p. 31	Street food benefico Donati 1.200 euro a due associazioni		3
<b>Giornale Di Vicenza</b>	01/07/2018	p. 31	Città della Speranza Una rete di volontari per aiutare la ricerca		4
<b>Giornale Di Vicenza</b>	03/07/2018	p. 24	Fidar, il valore del dono nei temi e nei disegni	Giordano Dettai	5
<b>Giornale Di Vicenza</b>	30/06/2018	p. 23	Raccolta fondi per aiutare il Guatemala dopo l'eruzione		6
<b>Giornale Di Vicenza</b>	27/06/2018	p. 35	Rotary, nuovo impegno per l'ambiente		7
<b>Giornale Di Vicenza</b>	02/07/2018	p. 27	Rds, duecento donazioni in più	Lorenzo Parolin	8
<b>Giornale Di Vicenza</b>	30/06/2018	p. 25	Solidarietà e musica per la casa del futuro		9
<b>Giornale Di Vicenza</b>	28/06/2018	p. 33	Uno "Sportello donna" per le vittime di violenza	Gerardo Rigoni	10
<b>Giornale Di Vicenza</b>	28/06/2018	p. 37	Cooperativa Libra da vent'anni vicino ai disabili psichici		11
<b>Corriere Della Sera - Buone Notizie</b>	03/07/2018	p. 9	SERVIZIO CIVILE, QUALI COMPETENZE	Sergio Silvotti, Licio Palazzini	12
<b>Corriere Della Sera - Buone Notizie</b>	03/07/2018	p. 9	ANZIANI, IL LATO UMANO DELLA CURA	Francesca Merzagora	14
<b>Corriere Della Sera - Buone Notizie</b>	03/07/2018	p. 9	COME TUTELARE I PATRIMONI? INNOVARE, LA SFIDA DELLE FONDAZIONI	Davide Tinelli	15
<b>Corriere Della Sera - Buone Notizie</b>	03/07/2018	p. 14	Ventidue km a nuoto per aiutare 300 bambini		16
<b>Corriere Della Sera - Buone Notizie</b>	03/07/2018	p. 14	Quel «non-miracolo» che ha salvato Matteo		17
<b>Corriere Della Sera - Buone Notizie</b>	03/07/2018	p. 17	Cioccolato rosa per la lilt		19
<b>Corriere Della Sera - Buone Notizie</b>	03/07/2018	p. 17	Il punto sulla riforma		20
<b>Corriere Della Sera - Buone Notizie</b>	03/07/2018	p. 17	Terzo settore e nuovi progetti tra economia sociale e impresa domani con «Fondazione Fits!»		21
<b>Corriere Della Sera - Buone Notizie</b>	03/07/2018	p. 22	Digitali e Solidali, il concorso di chi racconta il bene		22
<b>Corriere Della Sera - Buone Notizie</b>	03/07/2018	p. 23	Forum EY sul Terzo settore L'alleanza fra impresa e sociale		23

**Segnalazioni**

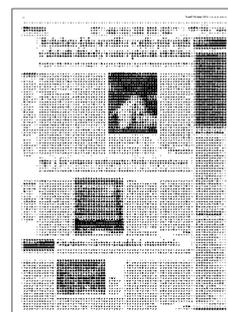
<b>Corriere Veneto Vi</b>	29/06/2018	p. 11	Malate di cancro modelle per una sera		24
<b>Gazzettino</b>	02/07/2018	p. 11	Centri estivi senza soldi I bimbi disabili restano a casa	Raffaella Lanuale	25
<b>Corriere Veneto Vi</b>	27/06/2018	p. 13	Il piglio rock e la moda Le donne lanciano la sfida alla loro malattia: il cancro		27
<b>Giornale Di Vicenza</b>	01/07/2018	p. 41	Belle e sempre più rock contro il cancro		28
<b>Corriere Veneto</b>	29/06/2018	p. 1-13	L'azienda che dona una mensilità a chi fa un figlio		30
<b>Gazzettino</b>	29/06/2018	p. 1-9	Un fondo per le dipendenti incinte	Eva Franceschini	32
<b>Giornale Di Vicenza</b>	27/06/2018	p. 19	Estate Sicura per gli anziani i farmaci a domicilio		35
<b>Giornale Di Vicenza</b>	27/06/2018	p. 19	L'associazione		36
<b>Giornale Di Vicenza</b>	27/06/2018	p. 19	Una cena per sensibilizzare sulla rara sindrome di Marfan		37
<b>Giornale Di Vicenza</b>	27/06/2018	p. 25	Esempi di volontariato Una targa dal Comune		38

---

<b>Giornale Di Vicenza</b>	30/06/2018	p. 50	La "Solidarietà in movimento" cerca nuovi aiuti		39
<b>Giornale Di Vicenza</b>	29/06/2018	p. 26	Solidarietà in pulmino C'è il trasporto disabili	Giorgio Zordan	40
<b>Giornale Di Vicenza</b>	29/06/2018	p. 27	In arrivo il bonus bebè Contributo di 500 euro		41
<b>Giornale Di Vicenza</b>	27/06/2018	p. 28	Cena benefica e concerto per aiutare la piccola Mia		42
<b>Giornale Di Vicenza</b>	27/06/2018	p. 33	Cena sotto le stelle Pienone di aiuti per il "Dopo di noi"		43
<b>Giornale Di Vicenza</b>	29/06/2018	p. 1-38	Truffe agli anziani Falso avvocato viene arrestato	Francesca Cavedagna	44
<b>Giornale Di Vicenza</b>	03/07/2018	p. 32	Dilapidati nelle slot 4,9 milioni di euro	Enrico Saretta	47

## **Cena benefica per i bimbi malati**

*Una cena per i bambini affetti dalla sindrome di Marfan. L'associazione vicentina Mauro Baschiroto ha organizzato per le 19.30 di oggi una cena benefica al ristorante «La Rosina» di Marostica (prenotazioni allo 0424.470360). I fondi raccolti andranno a finanziare la ricerca e la cura contro la sindrome di Marfan. «Si tratta di una malattia sistemica del tessuto connettivo - spiegano dall'associazione Baschiroto - che interessa una persona su cinquemila». Alla serata, oltre al ristorante La Rosina, contribuiscono i Rotary di Asiago, i Lions di Marostica e la Fondazione Mediolanum. (e.r.)*



**IL PROGETTO.** Un cammino di recupero portato a termine alla Fondazione San Gaetano

# La rinascita dopo le dipendenze Arte e bellezza le vie di riscatto

L'opera di servizio civile da parte di 24 volontari culminata nella mostra sui capolavori di Millet

**Milena Nebbia**

Cura e cultura: ripartire dalla bellezza per riscoprire se stessi. E da lì intraprendere un cammino di recupero. È questo il senso del progetto "Un quadro, un racconto di vita", portato a termine da 24 volontari in servizio civile alla Fondazione San Gaetano (insieme a quelli del Comune e delle suore Orsoline) in collaborazione con gli ospiti delle diverse comunità di questa realtà del privato sociale che opera con successo da alcuni decenni nell'ambito delle dipendenze e del disagio minore. Una sorta di laboratorio che ha prodotto la mostra sui capolavori di Jean-François

Millet dal titolo "un dramma di splendori, uomini e donne al lavoro nella pittura di Millet", esposta nei giorni scorsi nella Loggia del Capitaniato.

«La mostra è stata strumento ed occasione per rendere simpatetico il rapporto tra i volontari e gli ospiti in uno scambio reciproco di conoscenze e sensibilità - ha detto il vicepresidente della Fondazione, Iles Braghetto, aprendo l'incontro di inaugurazione, a cui ha portato un saluto il sindaco Francesco Rucco - ora, sia gli uni che gli altri si sono impossessati di nuove conoscenze e competenze spendibili in futuri percorsi di vita e professionali».

La scelta di Millet, considerato uno dei più importanti pittori del realismo francese dell'Ottocento, non è casuale, trattandosi di un artista che ha rivolto la sua attenzione al mondo del lavoro ed è proprio sul tentativo di far

dialogare il mondo del no profit (sociale) con quello imprenditoriale che si sono concentrati gli sforzi della Fondazione in questi anni, soprattutto grazie alla mediazione di Ireccop Veneto, che si occupa di formazione professionale e consulenza principalmente rivolta alle imprese cooperative del Veneto: «Le cooperative hanno una storia di inclusione sociale per tradizione e sono in genere più disponibili ad accogliere persone svantaggiate - spiega Eleonora Pietrogrande, responsabile in Ireccop delle Politiche Attive per il Lavoro - e parlo di ex tossicodipendenti, ex de-

tenuti, persone con disabilità». Da Padova arriva un esempio di assunzione a tempo indeterminato da parte dell'azienda informatica Gas di Vanni Dalla Via, che ha scommesso su Davide, con un passato di dipendenze, che dopo aver sentito parlare del progetto "Orione", per il reinserimento lavorativo, ha voluto riprovarci, a 39 anni, quando ricominciare non è semplice: «All'inizio è stata dura - dice - anche perché le mie competenze informatiche erano di base, ma ho avuto un ottimo tutor e un gruppo di lavoro disponibile all'accoglienza». Altro esempio virtuoso è a Vicenza quello della Cooperativa "Mani in pasta", che fa servizio di panificazione, catering e pasticceria per molti supermercati, che è riuscita ad inserire con successo ex tossicodipendenti, ex carcerati e persone con problemi di mobilità.

Al giornalista Giuseppe Frangi il compito di mettere in relazione arte, lavoro, reinserimento: «Credo che il no profit non debba e non possa più essere soltanto il coprire un buco lasciato dallo Stato, ma una fucina di idee». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Le spigolatrici", opera di Jean-François Millet



L'INIZIATIVA. Dopo la tre-giorni "Porto Franco"

# Street food benefico Donati 1.200 euro a due associazioni

Un sostegno a "Il sole all'Aurora"  
e alle iniziative di "Slamaisoli"



Uno momento di festa da "Il sole all'Aurora". DALL'IGNA

La solidarietà è da sempre uno degli elementi che caratterizzano "Porto Franco", la kermesse thienese dedicata allo street food e proposta ad aprile in centro. A distanza di due mesi, gli organizzatori - Pro Thiene e i bar Caffè Carducci, Trieste93, Al Corso, Buzzolan, Osteria dal Conte, Dolce Caffè, Pavè, Villa6, Shelter e Tresor - hanno deciso di devolvere i 1.200 euro raccolti a due associazioni del territorio: "Il Sole all'Aurora" e "Slamaisoli".

«Siamo orgogliosi di donare la somma che contribuirà a sostenere le attività delle

due associazioni - spiega il presidente della Pro Thiene Manuel Benetti -. I fondi serviranno a dare un ulteriore aiuto a "Il Sole all'Aurora" per la realizzazione del centro di psicomotricità di Zugliano perché sia accessibile a tutti e per riunire in un unico luogo varie attività, dando una possibilità a tutte le famiglie che sperano in un futuro migliore per i loro bambini. Per Slamaisoli la somma servirà per l'assistenza ad un concittadino e le iniziative di sensibilizzazione sui problemi legati alla Sla». • A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DUEVILLE.** Sottoscritto l'accordo con RDS

# Città della Speranza Una rete di volontari per aiutare la ricerca

## L'impegno per la Fondazione organizzando un evento all'anno

**Marco Billo**

A due mesi dalla nascita del Reparto Dono Sangue Montegrappa - Gruppo Dueville arriva il protocollo d'intesa con la Fondazione Città della Speranza con l'obiettivo di aiutarla in maniera concreta nelle attività di assistenza e ricerca in ambito pediatrico.

La firma del documento è avvenuta al Centro Arnaldi di Dueville, in occasione della presentazione della sesta edizione dell'Alberto Race 2018, manifestazione podistica in programma venerdì 31 agosto 2018.

A sottoscrivere l'impegno sono stati i rappresentanti delle due realtà: Mariledi Moro di RDS e Franco Masello per la Fondazione Città della Speranza.

Nei prossimi due anni, dunque, il neonato gruppo di Dueville sosterrà chi è bisognoso, l'assistenza e la ricerca in ambito pediatrico, si impegnerà a organizzare un evento annuale il cui ricavato verrà devoluto alla Fondazione e a diffondere la cultura



Reparto Dono Sangue. BILLO

del volontariato.

«Vogliamo collaborare con tutte le associazioni locali, con la finalità di creare una rete che sia d'appoggio alla Città della Speranza» ha affermato Moro, a nome del gruppo cittadino.

«Nell'ultimo anno - ha poi aggiunto -, grazie anche alla partecipazione di altri colleghi donatori, abbiamo messo a segno un altro importante traguardo: la stipula del gemellaggio tra la Città della Speranza e i Comuni pugliesi di Specchia, Salve e Gallipoli». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SANDRIGO.** Premianti una ventina di studenti di terza della media Zanella

# Fidas, il valore del dono nei temi e nei disegni

Grande partecipazione al concorso per le scuole. Consegnato a ogni ragazzo uno zaino rosso sangue

**Giordano Dellai**

La donazione del sangue come esempio di comportamento civile e di solidarietà.

Il messaggio degli attivisti volontari della Fidas è stato recepito molto bene dai ragazzi dell'ultimo anno della scuola media "Zanella" di Sandrigo, che nella festa di fine anno scolastico, svoltasi in palestra, hanno dimostrato con la loro massiccia partecipazione al concorso Fidas di Sandrigo e Bressanvido il loro alto grado di coinvolgimento nelle tematiche riguardanti la donazione del sangue.

Nei giorni precedenti la commissione aveva scelto i



Gli studenti premiati con gli zainetti della Fidas. GIORDANO DELLAÏ

20 migliori lavori (cinque temi e 15 disegni) tra gli oltre cento partecipanti al concorso, che sono stati premiati durante la cerimonia, a cui hanno assistito anche molti genitori. Fondamentale per la trasmissione del messaggio il contributo dei volontari Fidas e dei docenti di italiano e di educazione artistica, che

hanno coinvolto le cinque classi terze della scuola secondaria di primo grado con sede a Sandrigo.

Il momento clou, naturalmente, è stato quello della premiazione dei ragazzi. Questi i loro nomi: Valentina Bagnara, Jody Scalco, Alessandro Sonzogni e Rebecca Maria Valerio (classe 3<sup>a</sup> A), Noe-

mi Orvieto, Maria Voltolina, Elena Bigarella e Gloria Stefani (3<sup>a</sup> B), Giulia Boragine, Elena Rizzo, Viola Bressanin e Francesca Volpato (3<sup>a</sup> C), Sofia Clavello, Saniel Santana, Silvia Rigon e Angela Corrà (3<sup>a</sup> D), Matteo Scalco, Martina Zhu, Emma Novello e Jeremy Michel Rinaldo (3<sup>a</sup> E).

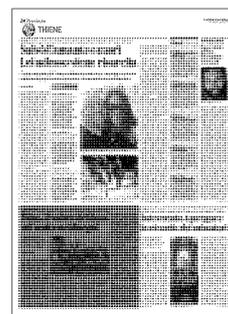
A tutti i vincitori sono stati consegnati gli zainetti con il logo della Fidas.

Da rilevare i meriti di Silvia Rigon, Viola Bressanin e Gloria Stefani che hanno ricevuto il premio sia per il disegno che per il testo; in particolare il tema di quest'ultima allieva è stato letto a voce alta per la sua particolare bellezza e suggestività.

«Donare il sangue - ha scritto Gloria - è un gesto nobile, in grado di far stare bene sia colui che lo compie, sia colui a cui è indirizzato. Non aiuta solo la salute ma anche l'anima».

Parole subito sottoscritte dalla direzione del gruppo Fidas, rappresentata dal presidente Giuliano Garziera e dal vice Carlo Guerra, che si sono complimentati con i ragazzi per il buonissimo risultato del concorso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'EMERGENZA**

## Raccolta fondi per aiutare il Guatemala dopo l'eruzione

La Caritas diocesana vicentina, con Caritas nazionale, promuove una raccolta fondi straordinaria a favore delle popolazioni coinvolte dall'eruzione vulcanica in Guatemala. Questo Paese dell'America centrale sta vivendo dall'inizio del mese di giugno un'emergenza pubblica legata all'eruzione del vulcano Fuego. Dal giorno della prima eruzione, il 4 giugno, «sono innumerevoli le perdite umane alle quali si aggiungono i danni alle strade, alle abitazioni, alle infrastrutture scolastiche, sanitarie - si legge in una nota di Caritas -. Per questi motivi, lo stesso presidente della Repubblica del Guatemala ha chiesto assistenza ed aiuto umanitario, così da poter far fronte ad alcune necessità: attrezzature per alloggi di emergenza, tende, razioni di cibo freddo, prodotti per la pulizia personale, medicinali, filtri per l'acqua, servizi igienici mobili, telecomunicazioni, servizi, attrezzature mediche, chirurgiche, ospedali mobili ed assistenza medica». Caritas Italiana è da anni attiva con progetti in Guatemala di collaborazione allo sviluppo di varia natura e ora segue l'evolversi della situazione. Chi volesse contribuire a sostenere i progetti avviati e altri di ricostruzione sul territorio del Guatemala, può contattare la Fondazione Caritas Vicenza o l'associazione Diakonia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Operazioni al cuore ora più leggere**

**LIVIO**  
RISTORANTE  
PIZZERIA  
12,50€  
PIZZA 12,50€  
PRIMO + CONDIZIONE 12,50€  
SECONDO + CONDIZIONE 12,50€

**ASSOCIAZIONI.** Passaggio di consegne tra la presidente uscente Carla Giordano e il successore Mario Baruchello

# Rotary, nuovo impegno per l'ambiente

Cambio della guardia al Rotary Club Bassano. L'altra sera al Camin la presidente uscente Carla Giordano ha passato le consegne a Mario Baruchello, che guiderà il sodalizio per il prossimo anno. "Ambiente, salute, sostenibilità" è il tema della nuova stagione, dopo l'impegno sul fronte della disabilità nell'annata appena conclusa. Un'annata intensa, con ben 45 appuntamenti e decine di iniziative, che ha portato anche all'ingresso di tre nuovi soci.

Il service principale è stato il finanziamento dell'adde-

stramento di un cane guida per non vedenti: la labrador Chantal è stata consegnata proprio nell'ultimo fine settimana ad Andrea Gheno, funzionario di banca di Cassola residente a Barcellona. Altre serate hanno visto protagonisti Andrea Stella, Sammy Basso, le associazioni Down Dadi e Casa Rubbi: ciascuna è servita a sensibilizzare sull'importanza della solidarietà e della ricerca, ha ricordato la presidente uscente, che non ha nascosto la sua commozione.

Grande successo ha avuto l'iniziativa "A colloquio con

le professioni", che in collaborazione con altri club service ha fornito esperienze di orientamento personalizzato ai ragazzi del liceo scientifico Da Ponte. Ma molte altre sono state le occasioni di sostenere gli studi e il futuro dei giovanissimi. Un futuro centrale anche nella linea scelta dal nuovo presidente Baruchello, medico e componente del direttivo di Italia Nostra, che metterà proprio i giovani in primo piano per la creazione di una nuova coscienza ecologica, oltre che operare per l'ampliamento dell'accesso alle cure nel mondo. ●



Il passaggio di consegne tra Carla Giordano e Mario Baruchello



**MONTE GRAPPA.** Sangue, al raduno brillano i dati del reparto bassanese, in controtendenza rispetto al calo generale

# Rds, duecento donazioni in più

## Primi sei mesi del 2018 positivi Il presidente Zen: «Merito della sensibilizzazione nelle scuole e di importanti iniziative simboliche»

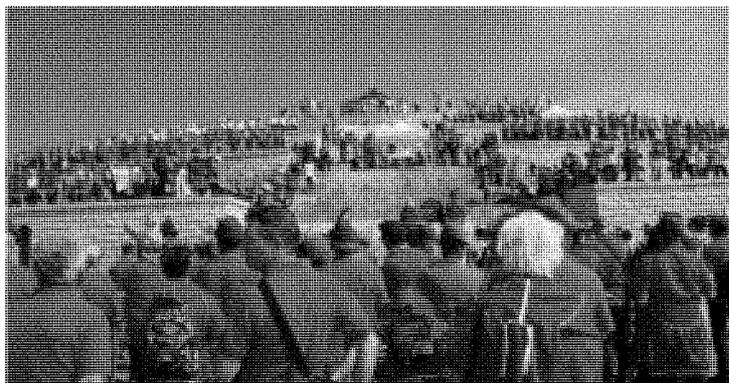
**Lorenzo Parolin**

Unire le forze e lavorare sempre di più con le giovani generazioni per tenere alta la cultura della donazione del sangue. Questo perché il Veneto fa ancora da locomotiva, ma i numeri in Italia sono in calo e solo una promozione continua può garantire nuove leve. È il messaggio che si è levato dalle migliaia di persone arrivate a Cima Grappa (centinaia a piedi con zaino e scarponi) per l'edizione numero 22 del raduno dei donatori che ogni prima domenica di luglio porta in vetta al massiccio donatori di tutto il Veneto. A fare la parte del leone, la pattuglia del Reparto "Monte Grappa", con i soci Avis, Aido, Admo e Fidas. Accanto a loro, i soci dell' "A.Do. Sal. Vi." e della "Cav. P. Trevisan" di Montecchio, oltre all'Avis di Travagliato in provincia di Brescia con la quale il gemellaggio è consolidato.

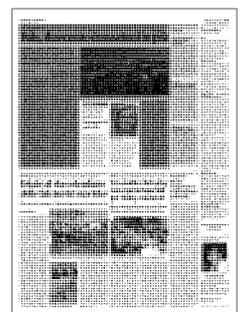
«Nel 2017, nel mondo - ha dichiarato il presidente del "Monte Grappa", Lamberto Zen - si sono registrate oltre 112 milioni di donazioni di sangue. In Italia, però, le donazioni sono diminuite di circa 30 mila unità sui 3 milioni di sacche che si raccolgono in

media ogni anno». Una tendenza, quella nazionale evidenziata da Zen, confermata anche per il Vicentino. In particolare, i dati del Dipartimento di medicina trasfusionale di Vicenza relativi ai primi sei mesi del 2018 mettono in luce un calo delle donazioni, tra sangue e suoi componenti, di circa trecento unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ma il reparto Monte Grappa, in controtendenza, registra una crescita di 200 donazioni (da 3994 a 4195) nello stesso periodo. «Merito anche del lavoro capillare svolto negli ultimi anni in particolare con le scuole - ha ripreso Zen -, dell'attenzione al coinvolgimento dei nostri associati e di alcuni gesti simbolici, fondamentali per tenere alta la guardia». Gesti come la donazione congiunta di sabato mattina, tra Monte Grappa, Avis e Fidas, al Centro trasfusionale dell'Ulss. «Un atto compiuto insieme - rileva Zen - in rappresentanza di tutti i donatori». E nell'ultimo anno del centenario della Grande guerra, al raduno regionale non potevano mancare i riferimenti al conflitto e alle sue implicazioni sulla nascita dei reparti di donatori. «Esattamente un secolo fa -

chiude Zen - il generale Giardino convocò ai piedi del Grappa i reduci della IV Armata sopravvissuti alla battaglia del Solstizio per onorarli. Nel ricordo di allora, vogliamo contribuire con spirito di servizio ad aiutare la nostra comunità e a diffondere i valori di solidarietà, altruismo e rispetto». Parole riprese dal rappresentante della sezione Ana Monte Grappa, Lino Borsa, per il quale «Alpini e donatori sono un'unica famiglia, che ogni anno rinsalda i propri legami reciproci» e dai concelebranti della messa, don Alessandro Piccinelli e mons. Danilo Serena che hanno elogiato «la presenza, a migliaia, in un luogo carico di significato e la volontà dei presenti, attraverso la donazione, di trasmettere e condividere quanto di meglio la vita ha da offrirci». •



Il rosso delle casacche e l'azzurro del cielo: colori suggestivi per la festa dei donatori sul Grappa



**L'INIZIATIVA.** I fondi serviranno a costruire una struttura comunitaria

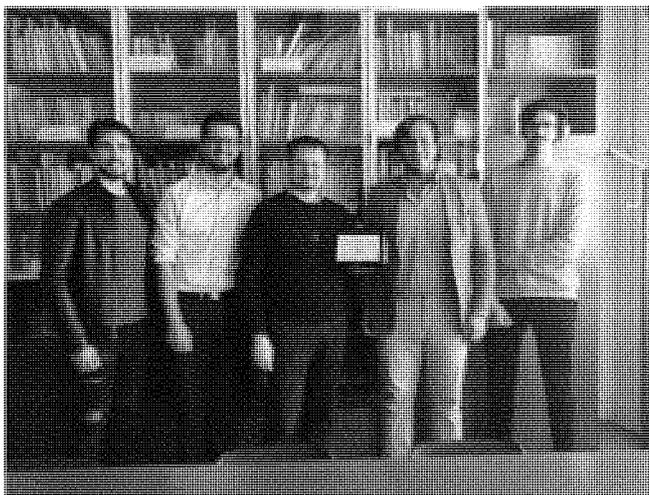
# Solidarietà e musica per la casa del futuro

La Caritas e il cantautore Belluscio hanno raccolto  
20 mila euro per un progetto innovativo ad Amatrice

Saranno consegnati a breve i quasi 20 mila euro raccolti nel Vicentino grazie al progetto "Un cd per la casa del futuro di Amatrice", una struttura comunitaria voluta dalla diocesi di Rieti che sarà il vero e proprio cuore pulsante della ricostruzione del centro aretino devastato dal terremoto del 24 agosto 2016.

Il "contributo" vicentino è frutto dell'impegno del cantautore berico Lorenzo Belluscio in sinergia con la Caritas diocesana Vicentina: nel giro di poco più di un anno, attraverso eventi e attività di sensibilizzazione basate sulla sua passione per la musica e il canto, è riuscito a raccogliere 19.560 euro, che confluiranno nelle altre per sostenere la realizzazione della Casa del Futuro.

Il progetto nasce dal binomio musica e solidarietà. «Il nostro obiettivo - spiega Belluscio, che coltiva la passione per il canto fin da quando era bambino e che scrive e interpreta canzoni di ispirazione Cristiana - era raccogliere 10 mila euro attraverso sette eventi, promosse dal 9 marzo 2017 ad oggi. Con l'aiuto della Caritas siamo arrivati a sfiorare il doppio di questo importo. In tutte queste iniziative alle persone che hanno devoluto un'offerta, di



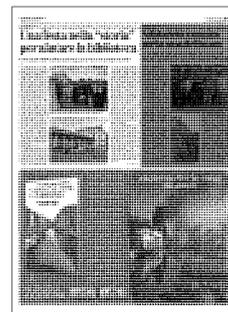
Il direttore della Caritas Pajarin con i protagonisti dell'iniziativa



Amatrice dopo il terremoto

qualsiasi entità, abbiamo consegnato una password che permetteva di scaricare gratuitamente le canzoni del mio ultimo lavoro, "Il Cielo è dentro noi". «Come Caritas - aggiunge il direttore don Enrico Pajarin - abbiamo ritenuto questo progetto della chiesa sorella aretina molto importante e abbiamo quindi aggiunto altre offerte che erano finalizzate all'aiuto alle popolazioni terremotate, consentendo così il raddoppio della cifra da 10 a 20 mila euro». La raccolta fondi si è basata su concerti nelle parrocchie e serate conviviali e il torneo di calcio Jobs Cup. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ASIAGO**

## Uno "Sportello donna" per le vittime di violenza

Gerardo Rigoni

Attivato il servizio "Spazio Donna" anche sull'Altopiano. Ogni primo e terzo lunedì del mese, dalle 15 alle 17, la sede dell'Unione montana, in via Stazione ad Asiago, ospita uno sportello riservato alle vittime di violenza.

Creato da "Questa Città onlus" di Bassano, lo sportello bassanese da anni offre ascolto, consulenza e sostegno alle donne in difficoltà, oltre 100 nel solo 2017. Con l'apertura dello sportello altopianese questi servizi si allargano anche a chi difficilmente scende dall'Altopiano. Il servizio è rivolto a tutte le donne, in particolare a quelle che si trovano in situazione di disagio personale, familiare e relazionale. Gli operatori offrono informazioni ed ascolto, l'associazione offrirà se necessario anche l'accompagnamento delle donne che vivono situazioni di difficoltà (violenza fisica, psichica, economica o di discriminazione) fuori da queste condizioni di pericolo e sofferenza, senza pregiudizi e senza imposizioni.

Il servizio, gratuito e riservato, è prenotabile anche via mail a [spaziodonna@hotmail.it](mailto:spaziodonna@hotmail.it). ●



**MAROSTICA/3.** Un convegno per l'anniversario

## Cooperativa Libra da vent'anni vicino ai disabili psichici

Dal 2016 una "fattoria sociale"  
impegna gli ospiti in varie attività

La Cooperativa sociale Libra compie vent'anni. Un anniversario festeggiato con un importante convegno in concomitanza dei quarant'anni della Legge Basaglia, occasione che la cooperativa marosticense ha voluto cogliere per fare il punto sulla sua esperienza nell'ambito della salute mentale.

Una storia di servizi e assistenza alle persone iniziata nel 1998 con la prima comunità alloggio a Pianezze. Da qui la cooperativa ha espanso negli anni la propria attività arrivando a gestire oggi sei strutture tra Marostica e Dueville e una fattoria sociale a Romano. Dopo quindici anni di presidenza ininterrotta di Giorgio Spigarolo, dal 2016 è Lara Lunardon a coordinare le attività. Oggi sono un'ottantina le persone che alloggiano nelle strutture.

«I nostri ospiti sono impegnati giornalmente in diverse attività - commenta la presidente -: dai gruppi cucina alla "montagna terapia" e ai laboratori di informatica, fino alle attività agricole nella fattoria sociale, dove coltiviamo verdure e produciamo pane».

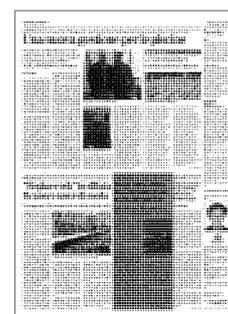


La fattoria sociale di Romano

La fattoria sociale ha visto la luce nel 2016 grazie all'importante sostegno economico della Fondazione Pirani Cremona e della Fondazione Cariverona. «Questo progetto - spiega la presidente - è la risposta alla richiesta di dar vita a realtà più accoglienti, che si allontanino dall'idea di struttura psichiatrica».

Oggi il "distretto rurale" è aperto a tutti gli utenti della cooperativa e grazie all'attività della fattoria sociale, la cooperativa è riuscita anche ad abbattere notevolmente alcuni costi di bilancio. ● F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'opportunità di passaggio dalla sfera familiare a quella pubblica  
I giovani diventano protagonisti del loro futuro,  
ma servono risorse, strumenti operativi e un'alleanza con le imprese

# SERVIZIO CIVILE, QUALI COMPETENZE

di **SERGIO SILVOTTI** E **LICIO PALAZZINI\***

**I**l Servizio Civile Universale, finalizzato alla difesa civile e non armata della Patria e alla promozione dei valori fondanti della Costituzione è uno dei pochi, se non l'unico, Istituto della Repubblica attraverso il quale lo Stato offre alle giovani e ai giovani un passaggio strutturato dalla sfera familiare a quella pubblica. Nato con le lotte degli obiettori di coscienza e di poche organizzazioni sociali, con le sentenze della Corte Costituzionale, proseguito con la scelta volontaria di tante donne e uomini, con la legge istitutiva del Servizio Civile Universale l'istituto ha acquisito la piena maturità sul piano legislativo. È denso di significati positivi e se ci fossero stati più fondi (e anche più progetti) quasi un milione di giovani, volontariamente, avrebbe vissuto l'anno di Servizio Civile Nazionale, invece dei poco più di 400 mila che ne hanno avuto opportunità. Con la legge delega di riforma del Terzo settore e per la disciplina del Servizio civile universale il Parlamento si pone finalmente la domanda di quale contributo possono dare i giovani alle comunità e di quale vantaggio hanno entrambi nel prendersi cura l'uno dell'altro. Il Servizio Civile è il frutto della volontà e della capacità dei più giovani di esercitare autonomia e protagonismo: della determinazione di tanti ragazzi di stare a fianco alla vita e alle esperienze della persona, delle comunità, dei territori e mettersi a disposizione, pur senza entrare in caserma. Ma quali ritorni hanno volontarie e volontari dall'incontro con le comunità e i territori? Quali competenze acquisiscono, quali maturano e sviluppano?

Ci siamo confrontati trovando convergenze e indirizzi comuni con le Autorità istituzionali (Dipartimento Gioventù e Regione Lombardia), le Imprese (Fastweb), gli Enti locali (Anci Lombardia), il Terzo Settore (Forum Nazionale), gli enti della formazione (Emit), l'Università (Cattolica), le fondazioni (Cariplo). Quali che siano le risposte che saranno date, queste dovranno essere effettive ed efficaci: effettive perché concrete, reali e quindi sostenibili; efficaci perché utili a ragazze e ragazzi per costruirsi un proprio futuro professionale e di vita dentro le comunità. Effettività: la sostenibilità e riproducibilità su larga scala (decine di migliaia di richiedenti all'anno) è assumibile nella misura in cui verranno tenute in considerazione le esperienze di riconoscimento o certificazione delle competenze già sperimentate dagli enti di servizio civile e dai partner titolari a queste funzioni. Efficacia: a chi parla, per chi deve essere intellegibile

l'attestazione? Si pensa a strumenti abilitanti per l'iniziativa di ragazze e ragazzi, strumenti a loro disposizione per la costruzione del loro futuro o a una certificazione che assicura al selezionatore del caso il possesso di capacità e competenze di chi si trova di fronte? E il sistema imprenditoriale (privato e del Terzo settore) è pronto a questa relazione trasparente con i giovani? E veniamo al «cosa»: quali competenze e capacità il Servizio Civile può dare ai volontari? Partiamo dalle aspettative e dai desideri delle nuove generazioni. Le ricerche e le analisi riportate dal professor Alessandro Rosina ci dicono che sono principalmente tre: a) il sentirsi attivi in progetti concreti in cui sperimentarsi e attraverso i quali misurare la propria capacità di fare e ottenere risultati; b) la possibilità di esercitare il proprio protagonismo nel migliorare il contesto in cui si vive; c) l'opportunità di acquisire e raffinare sul campo competenze considerate



**Il Servizio Civile può arricchire  
il patrimonio della comunità  
nazionale della risorsa  
più preziosa di cui dispone:  
le energie dei giovani,  
valorizzate e inserite nella vita  
delle istituzioni e  
delle organizzazioni sociali**



utili per la vita e il lavoro. La prima e l'ultima possono trovare una risposta nei progetti di servizio civile che Enti Pubblici e di Terzo Settore propongono ai volontari così come possono trovarla in tutte quelle occasioni in cui hanno la possibilità di mettersi in gioco dimostrando il valore del loro contributo.

Ma è al desiderio dei giovani di essere protagonisti del proprio futuro e di quello della loro comunità che il servizio civile può dare una risposta specifica e propria. Si concentra per sua natura sulle competenze trasversali: quelle abilitanti. Va incontro alla loro capacità di scegliere cosa fare «da grandi» e non semplicemente di «essere scelti», di costruirsi un percorso lavorativo e di vita al rialzo piuttosto che a quello, spesso al ribasso, che il mercato del lavoro e la società offrono loro. Il Servizio Civile può arricchire il patrimonio della comunità nazionale della risorsa più preziosa di cui dispone: le energie delle giovani generazioni, valorizzate e inserite nella vita delle istituzioni e delle organizzazioni sociali. Adesso che il nuovo Governo ha di fronte l'impegno a ridurre la disoccupazione giovanile, adesso che devono essere dotate di strumenti operativi la riforma del Servizio Civile Universale e quella del Terzo settore, un'alleanza fra Autorità, Imprese, Enti locali, Terzo settore, enti della formazione, Università, fondazioni è possibile. Quello che serve è un ruolo aggregatore e propulsore delle istituzioni nazionali e regionali.

*\*ASC Lombardia e ASC Nazionale*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I bollini RosArgento alle strutture che tutelano la dignità ANZIANI, IL LATO UMANO DELLA CURA

di **FRANCESCA MERZAGORA\***

**L'**invecchiamento della popolazione e le sue conseguenze in termini di fragilità, malattia e disabilità, unitamente al fenomeno di mutamento del tessuto familiare in atto, rendono oggi più di ieri molto complessa la gestione dell'anziano. In Italia le donne over 65 sono 7,5 milioni, 2 più degli uomini: una popolazione destinata ad aumentare che pone a volte le famiglie nella condizione di dover ricoverare, seppur con grande dispiacere, i propri cari non autosufficienti affetti da demenze, disabilità e comorbidità in Residenze sanitarie assistenziali per poter offrire loro un'assistenza che a domicilio a un certo punto risulta impossibile. I Bollini RosaArgento ([www.bollinirosargento.it](http://www.bollinirosargento.it)) sono il riconoscimento attribuito da Onda alle Rsa che rispondono a caratteristiche in grado di garantire il benessere degli ospiti tutelandone la loro dignità: un riconoscimento che consente di supportare famiglie e caregiver nell'identificazione del luogo di cura più adatto alle diverse esigenze del proprio caro. Non parliamo tanto di requisiti clinico-assistenziali che dovrebbero essere garantiti trattandosi di strutture pubbliche o private accreditate che si autocandidano, ma di requisiti di umanizzazione delle cure. Vengono quindi valutati con grande attenzione alcuni parametri quali l'esistenza di spazi per la socializzazione e di spazi per incontri riservati tra ospiti e familiari, la possibilità per una coppia di anziani coniugi di convi-

vere nella stessa stanza, l'opportunità, per ricreare un ambiente familiare, di arredare la propria camera con mobili/oggetti personali. Altri elementi analizzati sono la possibilità di scegliere il menù, l'esistenza di un supporto psicologico rivolto ai famigliari degli ospiti, la presenza di volontari, l'esistenza di attività di animazione e anche la possibilità di attivare una procedura di accompagnamento al fine vita che preveda il coinvolgimento dell'ospite e dei suoi familiari. Sono molteplici le attività che vengono organizzate all'interno di questo circuito di Rsa virtuose: il concorso letterario *Dai voce alla tua storia* ha per esempio di recente raccolto testimonianze di grande impatto da parte di operatori sanitari e famigliari di anziani ospiti nelle strutture mettendo in luce quanto l'attenzione alle piccole cose, la solidarietà, la condivisione e l'empatia siano importanti per le persone anziane che vivono di ricordi e che non hanno un orizzonte lontano. Assistiamo spesso sbigottiti a episodi di brutalità e violenza nei confronti degli anziani: persone fragili, melanconiche, rassegnate, inermi come i bambini piccoli, ma che non suscitano la stessa tenerezza: per questo è importante che il lato umano della cura, quasi più della terapia stessa, sia al centro del percorso di assistenza all'interno di queste strutture.

\*presidente Onda

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## L'opinione

# COME TUTELARE I PATRIMONI? INNOVARE, LA SFIDA DELLE FONDAZIONI

di **DAVIDE TINELLI\***

**C**ome emerso durante l'ultimo congresso nazionale di Acri, le Fondazioni di origine bancaria, nonostante la crisi finanziaria globale degli ultimi anni, hanno continuato a giocare un ruolo di primo piano nella promozione e nel sostegno di sistemi e progetti di welfare di comunità, facendosi carico dei bisogni del territorio, con approcci sempre innovativi e partecipativi. Il tutto senza alcun utilizzo di risorse pubbliche. Anzi, le erogazioni deliberate si sono attestate a oltre 900 milioni di euro. In tale contesto le Fondazioni stanno sperimentando strade innovative per difendere e tutelare patrimoni che vanno a servizio di un welfare che – altrimenti – non esisterebbe. La responsabilità della gestione è quindi veramente molto grande: Enti e Fondazioni puntano, in sinergia con advisor e consulenti – e in totale trasparenza, indipendenza e terzietà – a proseguire il processo di diversificazione patrimoniale, al fine di salvaguardare e proteggere le erogazioni e il sostegno a un'economia che tocca il quotidiano di milioni di utenti, imprese, associazioni e cittadini. Come riuscire a tutelare questa missione che si

conferma sempre più delicata e cruciale? La nostra sfida quotidiana – come player nato dalla lungimiranza di alcune tra le principali Fondazioni – è quella di porsi accanto agli investitori come partner di lungo termine per condividere obiettivi, identificare le migliori opportunità di investimento, valutarne i rischi e difendere assieme – nel lungo termine, appunto – i rendimenti. Le principali Fondazioni – corporate e private – a livello mondiale hanno i propri pilastri, da un lato, nella apertura e proattività dei processi di investimento, dall'altro nell'attenzione alla gestione del controllo del rischio. Le necessarie relazioni con gestori esterni, banche di investimento, consulenti e investitori internazionali che consentono di rafforzare *governance* e processi di investimento identificando le migliori *practices* sul mercato, devono, infatti, procedere parallelamente con una attività di gestione del rischio, al fine di comprendere bene e limitare il potenziale rischio di una perdita significativa che possa compromettere il raggiungimento degli obiettivi. Accanto alla prudenza occorrono però innovazione e coraggio, un «dovere morale» nei confronti dei nostri stakeholder. Ritengo che, se per gli investitori finanziariamente più evoluti è necessario lavorare a una concentrazione dei portafogli – andando a costruire e valutare investimenti sulla base delle reali necessità dell'Ente – dall'altra parte è fondamentale per molte altre Fondazioni accelerare un processo di diversificazione: attraverso la selezione di strumenti finanziari adeguati e la creazione di veicoli che consentano di cogliere le opportunità sarà possibile creare sinergie tra Fondazioni e investitori e generare così dei veri e propri «hub», in grado di proteggere capitali pazienti, che cercano rendimenti responsabili per importanti missioni e obiettivi sociali.

\**ceo Fondaco Sgr*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



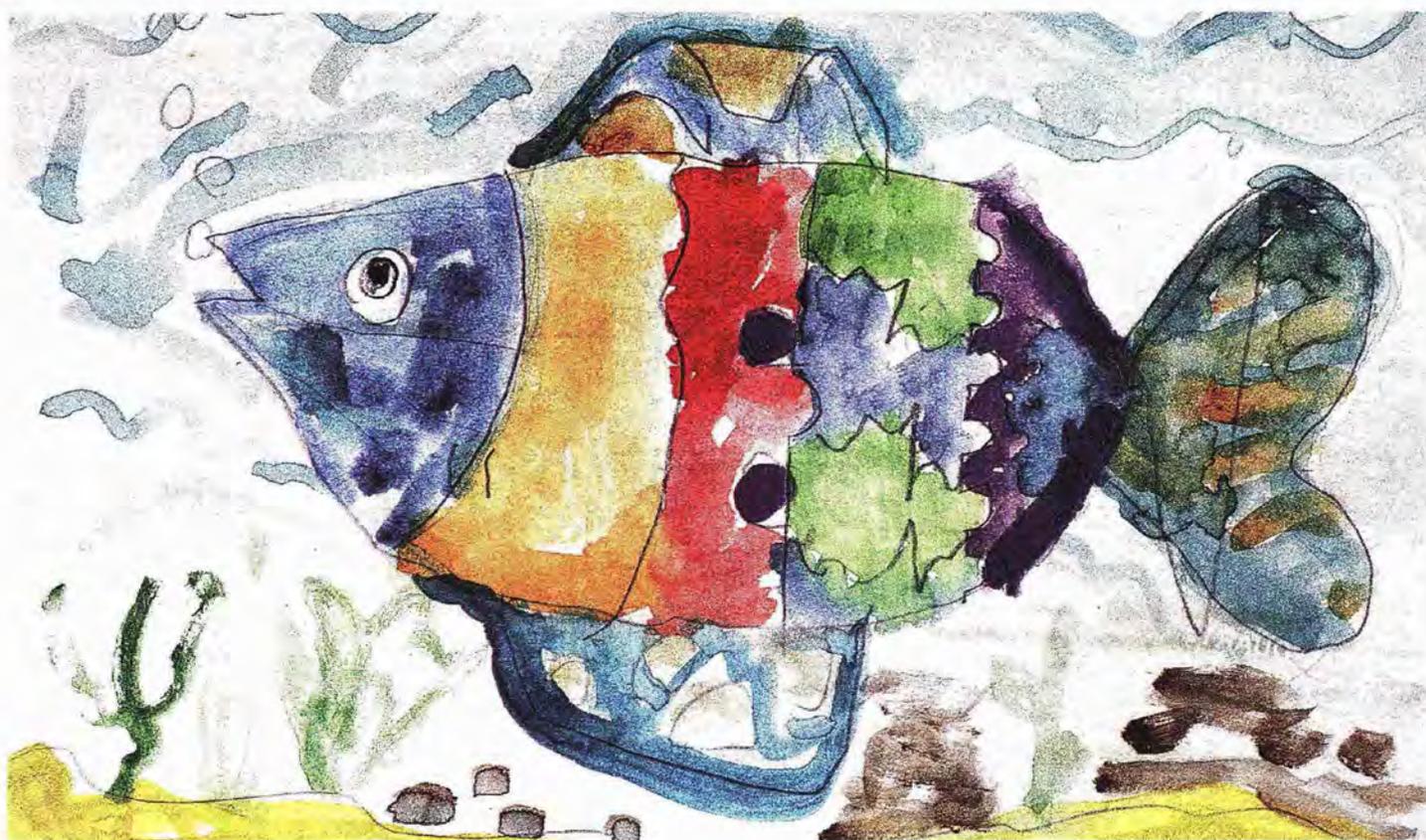
**Ventidue km  
a nuoto  
per aiutare  
300 bambini**



**Davide Belletti** (foto), ex fumatore parmense convertito allo **sport**, ha deciso di porsi un obiettivo importante per questa estate: sabato 7 luglio, salvo imprevisti meteo, si cimerterà in una prova di **tenacia** e temperamento: coprire a nuoto la tratta di 22 km che collega Portovenere a Monterosso. Una

sfida con un buon fine: raccogliere fondi per sostenere un progetto portato avanti nella città di Dilla in Etiopia dalla **Fondazione Opera Don Bosco Onlus** di Milano, a favore di **300 bambini** che la Fondazione accoglie ogni giorno garantendo loro mensa, scuola e assistenza sanitaria.





Otto anni, colpito da encefalite in febbraio, peggiora e sta per essere trasferito in un hospice  
Ma lui non si arrende e al Policlinico Gemelli comincia a migliorare: oggi scherza e ride  
I medici: «Non siamo maghi, lo abbiamo solo curato. Con l'amore che abbiamo per tutti»

# Quel «non-miracolo» che ha salvato Matteo



«Un bambino in coma, che non risponde a nessuno stimolo, nemmeno al dolore. Respira spontaneamente ma ha la tracheotomia ed è alimentato attraverso un sondino». Così scrivono i medici della pediatria del Policlinico Gemelli quando a febbraio vedono per la prima volta Matteo, 8 anni, ridotto in queste condizioni da un'encefalite, complicanza di una banale influenza, che ha colpito il cervello. Sembra sprofondato in un sonno senza ritorno, non si muove, i muscoli ridotti a un cuscinetto sottile. Stanno per trasferirlo in un hospice quando il piccolo, come ribellandosi al destino, decide di rinascere. Ora è al Bambino Gesù per la riabilitazione, lancia il probabile recupero della parola e del movimento. I medici dell'ospedale pediatrico, centro di riferimento nazionale per la cura delle disabilità gravi in età evolutiva, non si sbilanciano. «Sta facendo progressi, migliorerà ancora dal punto di vista cognitivo e motorio. Ci ha sorpresi per come reagisce. A giugno già leggeva e scriveva, ha tanta voglia di farcela», racconta di lui la neuropsichiatra Susanna Staccioli che lo segue nella sede di Palidoro. Miracolo? No, uno dei prodigi della medicina che di tanto in tanto confeziona casi straordinari e sorprende.

«Noi non abbiamo fatto niente di speciale, non siamo maghi. Lo abbiamo assistito con l'amore che diamo a tutti. Ci ha stupiti», si schermisce Francesca Iannello, prossima alla specializzazione in pedia-

di **MARGHERITA DE BAC**

tria, che la scorsa settimana ha raccontato l'impresa di Matteo alla presentazione di bilancio di missione del Policlinico Gemelli. Il video amatoriale di questo bimbetto dagli occhi di nuovo vispi, girato dalle infermiere, ha commosso l'aula Brasca. Piangevano un po' tutti, rettore, preside, professori, giornalisti. Forse era scritto che Matteo non dovesse andarsene perché è stato capace di superare ogni genere di sfortuna.

Nato con una mutazione genetica che lo rende particolarmente suscettibile all'encefalite durante le infezioni, viene ricoverato inizialmente in terapia intensiva pediatrica. La risonanza magnetica mostra «reperti tronco encefalici devastanti che non lasciano scampo a ipotesi di ripresa», dunque una prognosi molto severa. Gli fanno una seconda risonanza in pediatria

a distanza di circa un mese per vedere cosa è successo nel frattempo e se gli impercettibili segnali di reazione al dolore e di movimenti hanno un riscontro. Invece l'encefalo risulta definitivamente compromesso, compaiono anzi tracce di peggioramento. Le difficoltà si moltiplicano, sepsi, semi occlusione intestinale, ostruzione della cannula, arresto del respiro. Eppure Matteo non molla e quando la situazione appare irreversibile, risale a galla.

A un certo punto comincia a fare degli scherzetti. Le infermiere giurano di averlo visto sorridere alle loro battute ma per i medici non si tratta d'altro che di spasmi involontari. La mamma, una donna semplice, lo ricopre di amore, attenzione, parole, coccole, stimoli e non lo lascia un secondo. E lui il birbante comincia a fare miglioramenti evidenti, plateali, ogni giorno più sorprendenti. «Noi gli siamo stati intorno entusiasti, come genitori di un figlio che compie nuove prodezze», dice Francesca. Prima che lasciasse il letto dove tutti si erano abituati a vederlo, Matteo era capace di stare seduto da solo e di rispondere con cenni della testa alle domande. «No, non voglio tornare a scuola», si lamentava quando la mamma non era al suo fianco. Ha pianto quando la Roma è stata eliminata dalla Champions, ha riso quando gli è arrivata la dedica personale di un giocattolo giallorosso. Il nonno li aveva avvisati: «Matteo è capace di fare miracoli, dovrete vederlo nuotare». Aveva ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Fondazione

Il Policlinico è  
gestito,  
dall'agosto 2015,  
dalla Fondazione  
Policlinico  
Universitario  
Agostino Gemelli  
[policlinicogemelli.it](http://policlinicogemelli.it)

## CIOCCOLATO ROSA PER LA LILT

**I**l cioccolato rosa nasce da una scoperta casuale. Normali fave di cacao, non sfiorate neanche lontanamente dalla genetica, che virano verso una sfumatura di rosso per la concomitanza di alcuni fattori ambientali. Una volta lavorate, producono una polvere di cacao dal sapore acidulo e fresco, il gusto è quello dei frutti rossi, come il lampone, mentre il prodotto finale è un cioccolato dall'inusuale colore pink.

Il Ruby chocolate in Italia non è ancora in commercio. Arriverà a inizio 2019. Fino a dicembre, però, è possibile assaggiarlo e comprarlo tramite Lilt Milano, Lega Italiana Lotta ai Tumori. È la Onlus ad avere l'esclusiva e a lanciare nel nostro Paese il nuovo tipo di cioccolato (il quarto, dopo fondente, al latte, bianco).

Lilt Milano, che festeggia i 70 anni di attività, è da sempre promotrice di una importante campagna di raccolta fondi, Nastro Rosa, dedicata alle donne colpite dal tumore al seno. Tutti i proventi delle iniziative e della vendita del Ruby chocolate saranno quindi destinati alla

prevenzione al femminile. Il progetto charity, chiamato «Milano diventa rosa», vede in prima linea, affiancato alla Onlus, il Chocolate Academy Center di Milano, che ha creato una prima serie di tavolette rosa e a settembre produrrà anche originali cioccolatini. Una serie di Ambassador, chef del calibro di Davide Oldani, Enrico Cerea, Sara Preceruti e Matias Perdomo, e pastry chef come Loretta Fanella, Luigi Biasetto, Fabrizio Galla, si sono inoltre impegnati a dare vita a nuove ricette, dolci e salate, con lo speciale cioccolato, che verranno presentate nei loro ristoranti e pasticcerie. Le ricette saranno dedicate a donne che hanno reso grande Milano, Franca Rame, Alda Merini, Franca Sozzani, Nanda Pivano, Gae Aulenti, Krizia.

«Milano, il cioccolato, la solidarietà e la prevenzione femminile: parole chiave per dare vita a un progetto corale che unisce la cultura del cioccolato all'importante campagna fondi dedicata alle donne», ha dichiarato Marco Alloisio, l'oncologo alla guida di Lilt Milano.

**MARTA GHEZZI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mer**  
**04.07**

## Il punto sulla riforma

Il Csv porta avanti il percorso di formazione sulla riforma del Terzo settore con l'iniziativa «Facciamo il punto!». Oggi la tappa è in Piemonte a Varallo (VC) presso lo sportello del Centro Territoriale per il Volontariato (ore 17.30, via Mario Tancredi Rossi, 1). L'obiettivo è quello di illustrare i progressi nell'attuazione della riforma e promuoverne i contenuti per aiutare le persone a capire meglio le novità introdotte.





Fondazione Fits è stata costituita da Banca Prossima nel 2011 allo scopo di creare valore sociale

## Terzo settore e nuovi progetti tra economia sociale e impresa domani con «Fondazione Fits!»

**D**omani dalle 18 alle 21, presso Base Milano, in via Bergognone 34 la Fondazione per l'Innovazione del Terzo Settore presenta alcuni dei suoi progetti attraverso il racconto dei loro promotori: scommesse molto avanzate, a metà tra mondo d'impresa ed economia sociale in ambiti che vanno dalla salute ai servizi pubblici locali, dall'energia all'educazione, dallo sport all'agricoltura al lavoro fuori e dentro il carcere. La Fondazione Fits! è una fondazione d'impresa costituita da Banca Prossima nel 2011.



## Fino al 31 luglio la raccolta di cortometraggi. Tappa al Festival di Venezia Digitali e Solidali, il concorso di chi racconta il bene

di **DIANA CAVALCOLI**

**P**ossono partecipare i giovani videomaker e le associazioni del Terzo settore. Chiunque, insomma, sappia usare la tecnologia per raccontare il bene: il bando del concorso «Digitali e Solidali - L'Italia rete delle buone notizie» resterà aperto fino al 31 luglio. Pochi giorni ancora per inviare i cortometraggi che mettono al centro le pratiche virtuose. Nei video, della durata massima di 15 minuti, i

partecipanti racconteranno il mondo del non profit o le storie di energie positive: dall'impegno quotidiano delle associazioni, ai risultati di una campagna solidale, passando per la fatica quotidiana di migliaia di volontari. Storie nascoste che rimangono troppo spesso sconosciute ai media e al grande pubblico. Il contest, presentato in questi giorni allo ShortS Film Festival di Trieste, è pensato proprio per valorizzare le buone pratiche rese possibili anche

dal digitale. Lanciata dalla Fondazione Ente dello Spettacolo (Feds) con l'inserito Buone Notizie - del Corriere e con Fastweb, la gara coinvolgerà in modo particolare i millennials e sarà un'occasione per vedere il Terzo settore attraverso i loro occhi. «Spesso - dice monsignor Davide Milani, presidente Feds - quando si parla di giovani, video e internet ci si riferisce a situazioni negative come il cyberbullismo. Vogliamo mostrare che questi tre elementi

possono raccontare un'Italia che funziona grazie alla solidarietà». L'elaborato dovrà poi evidenziare «l'effetto moltiplicatore, di maggiore efficienza, di innovazione e sviluppo dell'azione di aiuto». Una volta raccolti i video, la Fondazione Ente dello Spettacolo selezionerà 10 cortometraggi finalisti che saranno valutati da una giuria presieduta dal regista Salvatore Mereu, David di Donatello nel 2004 come miglior esordiente. Dalla rosa dei 10 si arriverà così alla

designazione di tre vincitori che saranno premiati in ottobre durante il festival "Castiglione Cinema 2018". Ai premiati saranno offerti alcuni servizi Fastweb e la possibilità di veder trasmesso su Rai Movie il proprio lavoro. I corti verranno poi proiettati durante la 75esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ed entreranno a far parte di una rassegna itinerante che farà tappa alla Milano Movie Week.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'evento

# Forum EY sul Terzo settore L'alleanza fra impresa e sociale

**C**ontribuire a fare sistema tra associazioni, imprese sociali, fondazioni di impresa, imprese e pubblica amministrazione per favorire crescita economica e benessere diffuso. Rispondere ai bisogni sociali del territorio per generare un futuro sostenibile. Facilitare le partnership costruttive tra profit e non profit per creare valore condiviso. Evidenziare il ruolo della trasformazione digitale nella produzione di valore sociale. Valorizzare la finanza sociale come leva strategica di sviluppo. Questi gli obiettivi principali del Forum EY sul

Terzo settore, giunto alla 4<sup>a</sup> edizione e in programma domani 4 luglio presso la Fondazione Feltrinelli, a Milano. Tra i relatori, oltre a Donato Iacovone, Amministratore Delegato di EY in Italia e Managing partner dell'area mediterranea: Paolo Venturi, Direttore di AICCON; Carola Carazzone, Segretario Generale Assifero; Giovanna Melandri, presidente Social Impact Agenda Italia; Enrico Giovannini, portavoce di Asvis; Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore; Serena Porcari, presidente Dynamo Academy.

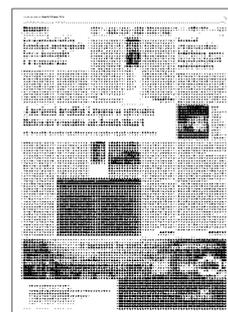


In piazza degli Scacchi dalle 21,30

## Malate di cancro modelle per una sera

**MAROSTICA** Una sfilata per dimostrare che la malattia non vince sulla bellezza e un corpo ferito non è sconfitto, ma continua ad affermare il valore e la femminilità di ogni donna. La forza, il coraggio e l'energia delle pazienti in cura per sconfiggere il tumore salgono sulla passerella, questa sera a partire dalle 21.30, nel magico scenario di piazza degli Scacchi a Marostica. Sotto la regia dell'associazione oncologia San Bassiano che organizza l'evento, sfileranno 30 pazienti seguite dai volontari del sodalizio assieme a 20 donne

espressione del mondo della politica, della pubblica amministrazione, della sanità, del volontariato, della società civile. «Regine rock per una notte. La moda liberata», questo il titolo dell'appuntamento ad ingresso libero, dove la carica del «rock» incita a non mollare e la moda «viene» liberata dai soliti standard di misure, taglie e altezza, valorizzando invece l'unicità di ogni donna anche se malata. I capi indossati sono pezzi unici realizzati per l'occasione dalla stilista Silvia Bisconti di Raptus & Roses. (r.f.)



# Centri estivi senza soldi I bimbi disabili restano a casa

► I tagli ai Comuni impediscono di pagare il personale necessario: pronte le denunce

## IL CASO

**MESTRE** Centri estivi con il contagocce per i bambini disabili. Un problema che si ripete ogni anno, ma che adesso si è fatto più pressante. Ci sono bambini che vengono accolti una sola settimana, chi due o tre, ma in ogni caso per periodi inferiori rispetto a quanto chiedono le famiglie. Sono tutti minori che frequentano le scuole e che, sulla base del comma 3 della legge 104, hanno diritto ad ottenere l'accudiente. E qui sorge il problema. Perché i centri estivi - siano essi di privati, del Comune o delle parrocchie - accolgono questi ragazzini purché abbiano l'accudiente, una figura professionale che viene pagata dal Comune. Ma i Comuni, con i finanziamenti limitati, riescono a garantire il personale in supporto ai disabili solo per periodi limitati.

Il caso è esploso nel Comune di Venezia, ma è generalizzato a tutta la regione. Qui sulla base del regolamento comunale, approvato con delibera 66 del 10 ottobre del 2011, l'accudienza per i centri estivi viene garantita per quattro settimane. Poi le famiglie possono chiedere dei periodi aggiuntivi, ma non è detto che le loro istanze vengano accolte. Quest'anno il Comune ha ricono-

**IL CASO È ESPLOSO  
A VENEZIA MA RIGUARDA  
TUTTE LE PROVINCE:  
L'ACCUDIENZA DOVREBBE  
ESSERE GARANTITA  
ALMENO PER 4 SETTIMANE**

sciuto una sola settimana in più. Ma ci sono Comuni, specie quelli piccoli, che danno ancora meno.

## RIDUZIONI

«È un problema che riguarda tutti i Comuni, i tagli ai bilanci e i mancati investimenti portano a restrizioni che mettono in seria difficoltà le famiglie - spiega Graziella Peroni, presidente dell'Anffas veneta e membro del tavolo della disabilità della Regione Veneto - fino a sei, sette anni fa le famiglie riuscivano a far frequentare i centri estivi ai figli disabili per tutto il periodo di cui necessitavano, ora non è più così. Ogni anno i finanziamenti a disposizione vengono ridotti. Noi da anni ci battiamo per avere un progetto di vita per i giovani disabili, ma gli enti pubblici non ci riconoscono questo diritto, previsto per legge, o per mancanza di finanziamenti o per semplice miopia».

Ora le famiglie stanno valutando di impugnare le limitazioni ai centri estivi e presentare ricorsi per discriminazione. Lo possono fare sulla base della legge 67 del 2006 che prevede "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni". Hanno già un avvocato disposto a sostenere le loro azioni legali. «Sono stato contattato dalle famiglie veneziane per citare in causa il Comune per la limitata erogazione dei centri estivi. Analoghe azioni sono state già intraprese in altre parti d'Italia, io stesso ho seguito un caso simile nel Comune di Massa Carrara, e le famiglie hanno ottenuto il campo estivo per tutto il periodo di cui avevano bisogno» spiega Alessandro Bardini, l'avvocato in sedia a rotelle da sempre in prima linea per difendere i diritti

dei disabili. «I minori disabili non devono avere un trattamento differente rispetto agli altri anche per i centri estivi, quindi devono disporre dello stesso numero di settimane dei bambini normodotati - prosegue il legale - la legge 67 è l'unico strumento che abbiamo per combattere ogni forma di discriminazione».

## L'IMPORTANZA

Perché i centri estivi per un bambino disabile sono ancora più importanti che per gli altri. Non esiste solo il problema dei genitori che lavorano ed hanno bisogno di affidare il figlio, ma c'è anche, nel caso di disabilità grave, il diritto al riposo delle famiglie e il bisogno di questi minori di rimanere in contesti con i loro coetanei, come fanno durante il periodo scolastico. «Gli interventi degli enti locali sono sempre molto limitati rispetto alle esigenze delle famiglie e un esempio arriva proprio dal caso dei centri estivi - spiega Flavio Savoldi, presidente veneto di Fish, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap, che fa parte del tavolo regionale della disabilità - è un problema generalizzato a tutto il territorio regionale e anche oltre. Il Veneto è però una regione ricca e quindi si potrebbe fare di più».

**Raffaella Ianuale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**DIFFICOLTÀ** Per i minori disabili l'accesso alle strutture di vacanza è ancora difficile

## Venerdì la sfilata a Marostica Il piglio rock e la moda Le donne lanciano la sfida alla loro malattia: il cancro

**BASSANO** Avrà il piglio rock la sfilata di moda organizzata per il terzo anno dall'associazione oncologica San Bassano. In passerella, le pazienti in cura e una rappresentanza di donne della società civile. «Regine rock per una notte. La moda liberata» è infatti il titolo dell'edizione 2018, che si terrà venerdì, a partire dalle 21.30, in piazza degli Scacchi a Marostica (l'ingresso è libero), con uscita trionfale dal Castello Inferiore.

In questo contesto, l'essere «rock», ossia lo stato mentale che incita a non mollare, viene coniugato alla «moda liberata», quella in cui i capi indossati non seguono standard di misure, taglie e altezza, valorizzando invece l'unicità di ogni donna anche se malata. Le trenta modelle, colpite da tumore e seguite dall'associazione bassanese guidata da Gianni Celi, sfileranno assieme ad altre venti donne scelte fra parlamentari, sindache, giornaliste, imprenditrici, oncologhe, infermiere, impiegate e volontarie dello stesso sodalizio promotore.

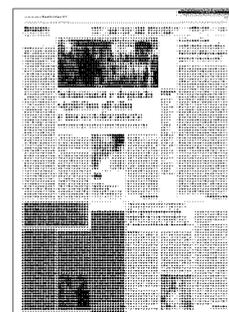
«Un'impostazione voluta fin dalla prima edizione per dare all'esperienza un maggiore impatto - spiega il presidente - e per dimostrare che la femminilità resta intatta a dispetto della malattia».

Tra i volti noti, l'europarlamentare Mara Bizzotto, le sindache di Rossano Veneto, Morena Martini, di Nove, Chiara Luisetto e di Conco, Graziella Stefani. Tra le giornaliste è stata coinvolta Carmen Di Sta-

sio della «Vita in diretta», trasmissione della Rai. Ma sfileranno anche Marisa Lunardon, presidente dei commercianti della cittadina scaligera, la vicepresidente della Fondazione Banca popolare di Marostica, Giovannella Cabion, la numero uno del Consorzio di tutela della ciliegia di Marostica Igp, Mariangela Crestani. «L'idea di una passerella nasce dal desiderio di far vivere alle pazienti un'esperienza straordinaria che contribuisce a migliorare la loro qualità di vita, facendole sentire ammirate nonostante le ferite della malattia», spiega Celi. I capi indossati, ricchi di drappaggi e dai mille colori, sono pezzi unici creati su misura e per l'occasione dalla stilista Silvia Bisconti di «Raptus and Rose», mentre al trucco penserà lo staff di Ilaria Baggio «Make up artist», e alle acconciature il personale di «Marina Jekic hair stylist»; ogni modella indosserà un turbante de «Le Conturbanti», adornato di fiori e frutta. «Ci rivolgiamo a persone competenti perché vogliamo che le donne siano valorizzate in tutta la loro bellezza, senza distinzione», conclude il presidente.

**R.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MAROSTICA.** Grande successo per l'iniziativa dell'Associazione oncologica San Bassiano in piazza degli Scacchi, trasformata in un atelier di moda

# Belle e sempre più rock contro il cancro

Cinquanta tra pazienti, politiche, oncologhe e giornaliste hanno sfilato per scacciare la malattia per una sera. «La vita va avanti»

**Floriana Pigato**

Regine rock nella vita, e anche in passerella. La vera sfida è quella con la malattia, ma da vere guerriere nemmeno sfilare davanti a migliaia di persone fa paura. Le trenta pazienti oncologiche protagoniste l'altra sera del defilé organizzato a Marostica dall'Associazione oncologica San Bassiano onlus hanno conquistato, centimetro dopo centimetro, la lunga passerella che, come nelle più belle delle favole, usciva dal castello e attraversava la piazza, tra gli applausi del pubblico e la luna piena a illuminare una serata magica. Con loro politiche, giornaliste, imprenditrici, oncologhe, infermiere, impiegate e volontarie che si sono trasformate per una sera in indossatrici, vivendo una giornata nel segno della vera bellezza, quella che nemmeno la malattia può scalfire. Nelle ore di preparazione prima della sfilata, il castello di Marostica si è trasformato in uno scrigno di emozioni, storie, lacrime, coraggio.

Francesca, 40 anni, ingegnere, mamma di due bambini, in cura da ottobre al San Bassiano dopo un intervento all'ospedale di Padova, ha af-

frontato la passerella per regalarsi una giornata diversa. «Tra la famiglia e la chemioterapia - racconta - è difficile trovare il tempo per dedicarsi a se stesse. Avevo bisogno di una giornata solo per me, così la psicologa dell'associazione è riuscita a convincermi a sfilare. È la prima volta che salgo su una passerella. Siamo tutte agitate, ma ci stiamo ridendo sopra. È una giornata meravigliosa».

Tra le cinquanta indossatrici della sfilata c'era anche l'oncologa Matina Zampiri, che sta seguendo Francesca e altre pazienti. «È un'iniziativa importante - commenta - per aiutare queste guerriere a liberarsi per una sera dal peso della malattia. L'impatto fisico della malattia è terribile, ma serate come questa servono per lanciare il messaggio che la vita va avanti».

Come vere indossatrici, le protagoniste hanno trascorso il pomeriggio tra trucco e acconciature, con la prova della passerella prima degli ultimi ritocchi agli abiti realizzati dalla stilista Silvia Bisconti nel suo atelier "Raptus&Rose". «Quest'anno abbiamo deciso di rendere le nostre guerriere ancora più rock - spiega -. Abbiamo iniziato a lavorare agli abiti sei

mesi fa, con la creazione dei modelli e poi con l'adattamento alle taglie delle indossatrici. Questa è stata la parte più impegnativa del lavoro, ma anche la più bella. La grande scommessa è vestire le donne che stanno vivendo un periodo buio della loro vi-

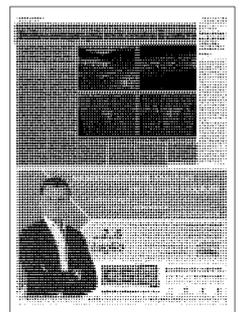
ta e renderle belle e sicure di sé».

Da piazza degli Scacchi venerdì sera si è innalzato un canto libero, come quello di Lucio Battisti interpretato dalla voce femminile di Laura Pausini, colonna sonora in chiusura della sfilata. Un can-

to libero dai canoni innaturali della moda. Un canto libero dalla malattia.

Tre le sindache in passerella: Morena Martini (Rossano), Chiara Luisetto (Nove), Graziella Stefani (Conco). Un plauso all'iniziativa è arrivato dall'assessore regionale

Manuela Lanzarin. «Dobbiamo ringraziare la San Bassiano per tutto quello che fa per pazienti e familiari. Le protagoniste di questa serata sono donne coraggiose, guerriere che sanno guardare oltre la malattia». •





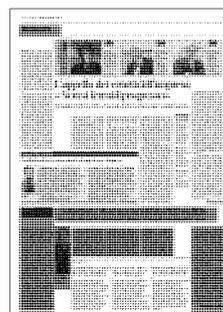
La piazza gremita di persone per assistere alla sfilata. In basso a sinistra, le tre sindache e altre protagoniste. FOTOSERVIZIO CECCON

PADOVA «CHI È GENITORE RENDE DI PIÙ»

# L'azienda che dona una mensilità a chi fa un figlio

**PADOVA** In controtendenza, un imprenditore padovano, Luigi Sposato, patron della Eurointerim, ha stanziato un fondo da 50 mila euro dedicato a tutti i lavoratori interinali che tra il 2018 e il 2019 avranno un figlio. «Credo nell'importanza di avere figli, un dipendente con un bimbo è più responsabile, più felice e quindi lavora meglio».

a pagina 15



## Economia

# L'azienda che dona una mensilità a chi fa un figlio

Padova, iniziativa della Eurointerim. Il patron: «Chi è genitore rende anche di più»

**Welfare**

**PADOVA** «Crediamo nell'importanza di fare figli, anche perché un dipendente che ha un bambino è un dipendente più responsabile, più felice e lavora meglio». È questa la filosofia alla base del fondo da 50 mila euro stanziato da Luigi Sposato, presidente dell'agenzia per il lavoro Eurointerim Spa, dedicato a tutti i dipendenti e lavoratori interinali che, tra il 2018 e il 2019, avranno un figlio. Un bonus che si traduce in una mensilità di stipendio per incentivare la natalità tra i 150 lavoratori dipendenti e le migliaia dei temporanei sparsi tra la sede principale di Padova e le 37 filiali di tutta Italia.

Per presentare l'iniziativa, Sposato, che dopo essersi candidato a sindaco di Padova lo scorso anno è tornato a dedicarsi completamente alla sua azienda fondata nel 1998, ieri ha aperto le porte a tutti i figli dei dipendenti. E così, per un giorno, i bambini sono rimasti lontani dai nonni, dalle babysitter e dai centri estivi e sono entrati in ufficio insieme a mamma e papà.

Qui hanno potuto toccare con mano il luogo in cui i genitori trascorrono la maggior parte del loro tempo, conoscendo i colleghi e gli ambienti, intrattenuti da animatori e giochi gonfiabili. «Per i bambini – ha spiegato il patron di Eurointerim – il lavoro è spesso associato al distacco dai genitori. Così invece hanno potuto assaporare la vita d'ufficio in modo più sereno. E nello stesso tempo è un primo aiuto, ai nostri lavoratori, per conciliare la famiglia con la vita lavorativa». Ed è proprio in questo senso che va l'istituzione del fondo per la natalità, in un'azienda in cui otto dipendenti su dieci sono donne.

«L'incentivo – ha specificato però Sposato – è dedicato sia alle mamme che ai papà, senza distinzione. Per ora è un inizio, quest'anno potevamo mettere a disposizione 50 mila euro da cui si attingerà ad esaurimento. Questo significa che abbiamo stabilito una mensilità per ogni dipendente, ma se i neonati dovessero

essere di meno, potremmo dare qualcosina in più. E magari l'anno prossimo potremo ripetere ed aumentare la portata del fondo. D'altra parte la nostra è un'azienda che ha sempre cercato di mantenere un animo sociale. In fondo lavoriamo con le risorse umane e questo ha portato ad avere una sensibilità diversa e a permettere anche grande flessibilità negli orari, consapevoli che al centro del nostro lavoro ci sono persone».

Per i dipendenti di Eurointerim, comunque, non si tratterebbe del primo stipendio extra: lo scorso maggio, infatti, ognuno di loro ha ricevuto due mensilità in più come premio produttivo, forti del superamento dei 12 mila contratti di lavoro stipulati e dei cinque milioni di ore lavorate, con oltre 10 mila ore di formazione e 1500 aziende servite. Un risultato, quello dell'ultimo anno, che si configura con un netto segnale positivo, con un + 34%.

**Angela Tisbe Ciociola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

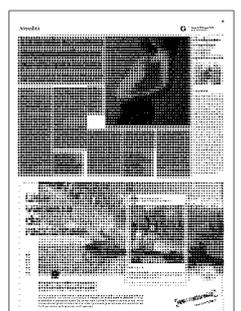


**Fondatore**  
Luigi Sposato,  
patron di  
Eurointerim

## Padova Eurointerim stanZIA 50mila euro



**L'INIZIATIVA** Un'azienda di Padova ha costituito un fondo per le dipendenti che vanno in maternità **Franceschini a pagina 9**



# L'azienda accantona cinquantamila euro per chi resta incinta

► L'agenzia interinale di Padova Eurointerim regala una mensilità a chi avrà un figlio entro un anno

## L'INIZIATIVA

**PADOVA** Uno stanziamento di 50 mila euro per incentivare dipendenti e collaboratori a procreare: l'idea è dell'agenzia per il lavoro Eurointerim, che sta puntando sul benessere aziendale come valore aggiunto in grado di aumentare il proprio fatturato.

Una notizia confortante, in un'epoca in cui la popolazione invecchia progressivamente e diminuiscono i nuovi nati, ma che lascia sorpresi se si pensa allo stereotipo dell'imprenditore che tutto vorrebbe, tranne che sobbarcarsi gli oneri di una maternità. «Nulla di strano - commenta il presidente di Eurointerim, Luigi Sposato -. L'azienda ha come core business proprio le risorse umane, quindi è normale avere attenzione al loro benessere. In questo momento storico, caratterizzato da una crisi economica senza precedenti per il nostro Paese, le coppie attendono sempre di più prima di mettere al mondo dei figli, anche considerando la flessibilità del mercato del lavoro di oggi».

Cinquantamila sono gli euro stanziati per incentivare i pro-

pri dipendenti a crescere di numero in famiglia: un'iniziativa originale, quella di Eurointerim Spa, agenzia con sede principale a Padova, e filiali distribuite in tutta Italia. «I 50mila euro stanziati servono a favorire le famiglie dei dipendenti della nostra struttura, di cui 8 su 10 sono donne - spiega Sposato -. Sarà data in media più di una mensilità di stipendio a chi avrà, tra quest'anno e il prossimo, un figlio».

## BILANCIO

Nelle scorse settimane l'Agenzia ha presentato il suo primo bilancio sociale, in concomitanza con il ventennale dalla sua fondazione. A partire dalle pari opportunità, l'agenzia da sempre dedica molto spazio alle donne, ai giovani, e alle fasce più fragili della propria popolazione aziendale. Le donne rappresentano l'80,17% dei lavoratori diretti, presenti nella sede nazionale e nelle filiali. «Per Eurointerim è fondamentale l'attenzione verso le risorse umane e la conciliazione dei tempi casa-lavoro, ai fini del miglioramento del clima aziendale e familiare - prosegue Sposato -. Quest'anno, nel mese di maggio, i dipendenti hanno ricevuto un premio aggiuntivo pari al doppio della normale mensilità e, inoltre, è stato istituito un fondo per incentivare la maternità in azienda».

Ma, oltre all'investimento per favorire l'aumento dei nuovi nati nelle famiglie dei lavora-

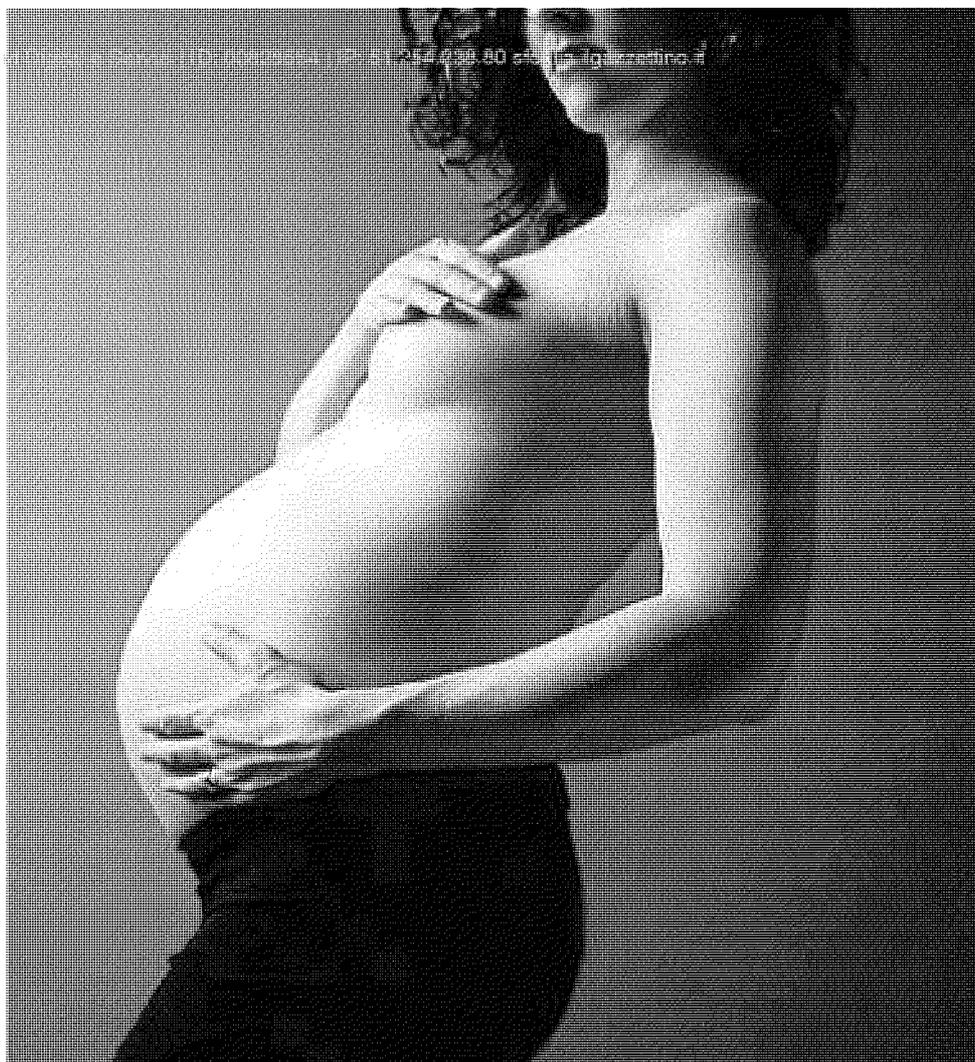
tori Eurointerim, l'agenzia cerca di andare incontro alle esigenze e attitudini del personale in modo alquanto peculiare, considerati i tempi che corrono: «Chi ha bisogno di andare in ferie o di prendersi un permesso, non lo richiede, ma lo comu-

nica soltanto - conclude Sposato -. La nostra attenzione, però, va anche al rispetto delle inclinazioni dei nostri collaboratori». E così, chi è assunto per fare un lavoro di segreteria, può scoprire di essere più portato per l'attività di marketing, così come un addetto alle buste paga può rivelarsi molto più capace nella consulenza, e viene spostato di conseguenza. «Noi vogliamo che le persone stiano bene - dice Sposato -. Lavorino con piacere, e mettano a frutto la propria intelligenza e i propri talenti».

**Eva Franceschini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«CHI HA BISOGNO  
DI FERIE O PERMESSI  
DEVE SOLO COMUNICARLO.  
IL LAVORO DEVE  
ESSERE CONCEPITO  
COME UN PIACERE»  
«UN FONDO PER  
INCENTIVARE LA  
MATERNITÀ AIUTA  
A MIGLIORARE IL CLIMA  
IN AZIENDA E CURARE  
LE RISORSE UMANE»**

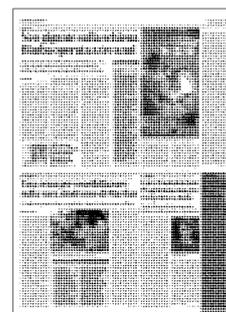


**VANTAGGI**  
Un'azienda  
padovana ha  
stanziato un  
fondo di  
50mila euro  
per  
incentivare la  
maternità  
delle  
dipendenti

**IL SERVIZIO**

## **Estate Sicura per gli anziani i farmaci a domicilio**

L'estate è la stagione in cui le persone sole, e gli anziani in particolare, possono trovarsi maggiormente in difficoltà. Anche quest'anno, quindi, l'Amministrazione comunale propone il programma Estate Sicura, che si concretizza in una rete di servizi ai quali è possibile accedere tramite un call center (allo 0444 221020) attivo tutti i giorni (inclusi i festivi) dalle 7 alle 22, fino al 31 agosto. Tra i partner del progetto, anche Federfarma Vicenza: per gli anziani soli e che non camminano, infatti, i farmacisti vicentini garantiranno il servizio di consegna a domicilio dei farmaci con ricetta, in orario diurno; la consegna a domicilio sarà garantita anche in orario notturno e festivo, per i farmaci urgenti (sempre con ricetta). Per accedere al servizio, che per gli utenti è gratuito (si pagherà solo il costo dei farmaci), è sufficiente contattare il call center. Il servizio è attivo su tutto il territorio provinciale. Per le ricette "farmaco urgente", durante l'orario notturno (dalle 22 alle 8.45 del mattino successivo) è sufficiente chiamare l'848 000 110. Infine, sempre per la consegna a domicilio dei farmaci con ricetta - non urgenti - è a disposizione anche il numero verde 800 189521, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.30. ●



## L'associazione

### LA RACCOLTA DI FONDI

«Ciò che abbiamo passato noi non deve accadere ad altri. Vogliamo aiutare con la nostra esperienza. Noi la strada l'abbiamo trovata. Altri non sanno come muoversi». La piccola sta guarendo, ma ora i suoi genitori sono impegnati all'interno dell'associazione Naevus - Onlus di Pavia che unisce le persone affette da nevo gigante e le famiglie coinvolte - in una crociata a favore di quanti si trovano a vivere un problema del genere che innesca pesanti difficoltà psico-sociali e complesse decisioni terapeutiche. Oscar e Alessandra sono instancabili. Per raccogliere fondi da destinare all'onlus Naevus per un progetto di ricerca vendono gadget e t-shirt ai mercatini di Trissino e dintorni. Hanno anche contattato l'associazione malattie rare "Mauro Baschirotto", e Giuseppe e Anna Baschirotto, che la guidano, si sono detti pronti a organizzare un convegno. F.P.

DI PIÙ PRESSO A PAG. 18 E 19



**LA RICERCA.** L'istituto Baschiroto ha organizzato un evento per domani sera a Marostica

# Una cena per sensibilizzare sulla rara sindrome di Marfan

«Vogliamo poter aiutare soprattutto i bambini che ne sono affetti»

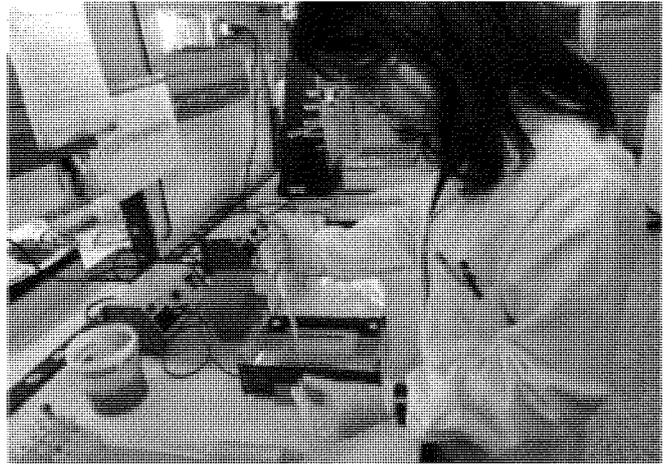
**Roberto Luciani**

Una cena con il cuore in mano. Perché mai come stavolta la solidarietà chiama in causa il caro, vecchio muscolo. Pensata per i bambini affetti da sindrome di Marfan e organizzata domani al ristorante "La Rosina" di Marostica grazie anche alla collaborazione del Rotary di Asiago, del Lions di Marostica e della Fondazione Mediolanum, la cena servirà a far conoscere una malattia non sempre facile da diagnosticare e naturalmente a raccogliere fondi per la ricerca. In trincea da sempre, Giuseppe Baschiroto e la moglie Anna Albarello spiegano: «La crisi economica si è fatta sentire anche sulla nostra attività, ma non ci arrendiamo: anche una sola vita salvata, anche una sola vita che migliora e diventa meno aleatoria, è un risultato che apre le porte alla speranza per tante famiglie».

La sindrome di Marfan colpisce il tessuto connettivo. Ciò significa che tutti gli organi che lo contengono possono esserne colpiti e fra questi il sistema scheletrico, occhi, vasi sanguigni, polmoni, le membrane fibrose che ricoprono cervello e colonna ver-

tebrale, nonché il cuore. «Si caratterizza per una anomala produzione della proteina fibrillina 1 causata dalla mutazione di un gene. Interessa una persona su 5.000, senza distinzione di sesso e senza che vi siano stati altri casi in famiglia. Colpisce anche i bambini e fra questi ce ne sono diversi vicentini». Una testimonianza sarà portata proprio a margine della serata e racconterà il calvario cui spesso i pazienti, e i piccoli in particolare, sono costretti. «C'è il rischio di prolasso della valvola cardiaca e di insufficienza della valvola mitrale con una progressiva dilatazione dell'aorta». Porta inoltre problemi come l'eccessiva lunghezza dello scheletro e delle estremità, un'insolita mobilità delle articolazioni, la scoliosi, la deformità del torace e di altre parti del sistema scheletrico. Pure miopia, distacco della retina e cecità». Poco consola che, pare, ne abbiano sofferto pure Lincoln, De Gaulle e Paganini: «La ricerca scientifica è fondamentale per dare speranza e migliorare la vita dei malati, individuando risposte e soluzioni, sia dal punto di vista diagnostico che da quello terapeutico ed assistenziale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una ricercatrice nei laboratori del centro Baschiroto



**POJANA.** La cerimonia si è tenuta alla presenza delle associazioni d'arma

# Esempi di volontariato Una targa dal Comune

Ricordato dal figlio il primo sindaco Giovanni Bonato e poi l'alpino Beppino Ceccato e il fante Mario Andreolli

**Felice Busato**

Il costante impegno nel volontariato di tre cittadini di Pojana Maggiore, che hanno a lungo operato nei gruppi alpini e fanti è stato riconosciuto dal Comune con la consegna di una targa.

La cerimonia si è svolta in un'affollata sala Imperatori, a Villa Pojana, durante la festa aperta in piazza IV novembre dalla presenza della banda musicale "Philharmonic music band" e dai gruppi d'arma.

«Un'iniziativa a cui teniamo molto e proposta per il terzo anno, un modo per mettere in evidenza degli esempi di servizio alla collettività che vanno premiati» ha sottolineato il vicesindaco Christian Durante, affiancato dal sindaco Paola Fortuna.

Dopo il commosso ricordo, da parte del figlio Luigi, con alcuni aneddoti del cav. Giovanni Bonato, primo sindaco di Pojana dal '48 al '53, cui è stata intitolata lo scorso anno una via della nativa Cagnano, la consegna delle targhe è stata aperta da Giuseppe "Beppino" Ceccato alla guida degli alpini pojanesi in due di-



Il momento delle premiazioni dei cittadini benemeriti. BUSATO



Il vicesindaco Christian Durante

versi mandati e premiato dal gen. Giancarlo Comacchio (ex vicepresidente della Lilt vicentina) e dall'attuale capogruppo Gianfranco Schenato.

È stata poi la volta del cav. Mario Andreolli, da 51 anni impegnato nella sezione dei fanti, di cui 31 come capogruppo e attuale segretario. È stato premiato dall'attuale capogruppo Sereno Bernardi. Riconoscimento anche a Giovanni Ferrari per 25 anni capogruppo degli alpini di Cagnano e per 15 segretario, la cui figura è stata tratteggiata da Arrigo Lombardi. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ROMANO.** La cooperativa Astra per il Comune

## La "Solidarietà in movimento" cerca nuovi aiuti

### Per il trasporto dei bisognosi in centri medici e ospedalieri

Riparte a Romano il progetto "Solidarietà in Movimento", che ha visto la consegna da parte della cooperativa Astra di un Fiat Doblò ai Servizi sociali del Comune ezzelino, tramite un comodato d'uso gratuito. Accordo che si è deciso di rinnovare, data la sua grande utilità.

L'automezzo è stato fondamentale per tutti i concittadini perché ha garantito un servizio concreto per gli spostamenti di coloro che quotidianamente vivono problemi legati alla mobilità e fanno fatica a spostarsi per gli appuntamenti quotidiani.

L'iniziativa è stata possibile grazie innanzitutto alla cooperativa Astra, che ha coordinato il progetto, ma in particolare per merito delle aziende del territorio che, con il loro nome applicato alla carrozzeria del mezzo a fronte di un contributo economico, hanno consentito l'accompagnamento di tutte le persone bisognose ai centri specializzati e ai centri medici e ospedalieri per lo svolgimento di cure, terapie e visite di vario genere.

Considerata l'importanza dell'automezzo per i servizi



Il municipio di Romano

sociali del Comune, a Romano si è deciso di rinnovare il Progetto "Solidarietà in Movimento", e quindi il comodato d'uso gratuito del Fiat Doblò, per dare continuità all'iniziativa.

«Ci auguriamo di trovare tra gli imprenditori la stessa disponibilità che li ha contraddistinti nella precedente realizzazione del progetto - afferma l'Amministrazione comunale ezzelina, guidata dal sindaco Simone Bontorin - per renderlo possibile ancora una volta e aiutare così chi ha bisogno di aiuto per potersi spostare». • E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LONGARE.** Presentata l'iniziativa in collaborazione con la Coop Astra

# Solidarietà in pulmino C'è il trasporto disabili

Trentacinque aziende locali hanno sponsorizzato il mezzo che servirà anche Nanto e Castegnero

**Giorgio Zordan**

Un pulmino per il trasporto di persone con disabilità. È stato consegnato ieri al Comune di Longare dalla cooperativa Astra attraverso il progetto "Solidarietà in movimento". Si tratta anche, in prospettiva, del primo risultato della futura fusione tra Longare, Castegnero e Nanto: i 35 sponsor che hanno reso possibile il concretizzarsi dell'operazione hanno la loro attività nei tre Comuni.

«Una iniziativa - ha dichiarato l'assessore ai Trasporti Raffaele Pettenuzzo - che Astra sta portando avanti in tutto il Nord Italia. Permetterà ai Servizi Sociali di poter disporre gratuitamente, per quattro anni, di un mezzo dotato di tutti i comfort ed ausili per rendere più comodi e sicuri gli spostamenti di tutti coloro che lo utilizzeranno. Un aiuto prezioso visto che lo scorso anno abbiamo dovuto rottamare uno dei nostri due mezzi dedicati a questo servizio, e quello rimasto è ormai a fine carriera. Nel 2017 sono stati circa un centinaio i cittadini con disabilità che hanno usufruito di questo tipo di tra-



Il momento dell'inaugurazione in piazza a Longare. FOTO ZORDAN

sporto, e le richieste che i Servizi Sociali ricevono quotidianamente sono in crescita».

L'automezzo, un pulmino da nove posti, verrà utilizzato principalmente per accompagnamenti "solidali", come visite, controlli medici e terapie in ospedali, centri territoriali e ambulatoriali ma anche per l'accompagnamento delle persone con problemi legati alla mobilità fino al luogo di lavoro. I 35 sponsor che hanno abbracciato il progetto hanno tappezzato con il loro logo il pulmino, un Fiat Ducato 2.3 multijet da 150 cv. «Ringrazio di cuore - ha detto il primo cittadino di

Longare - quanti hanno permesso di raggiungere questo importante traguardo. Il patto di stabilità ci impedisce di acquistare un nuovo mezzo. Non sono mancati momenti di scoramento, ma alla fine ci siamo riusciti».

Le uniche spese a carico del Comune per l'utilizzo del pulmino saranno solo quelle del gasolio. Manutenzione ordinaria e straordinaria, bollo e assicurazione saranno a carico della cooperativa. Conclusi i quattro anni, sarà possibile "rifornire" l'operazione, e dopo 8 anni il pulmino sarà di proprietà del Comune. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## VALLIONA. Soldi destinati alle famiglie **In arrivo il bonus bebè Contributo di 500 euro**

Sarà pari a 500 euro per ciascun nuovo nato nell'anno il Bonus Bebè istituito dal Comune di Val Liona. Il contributo che sarà assegnato dall'amministrazione comunale dovrà essere destinato all'aiuto dei genitori nell'affrontare i propri doveri di cura e soddisfacimento dei bisogni primari che comporta l'arrivo di un nuovo figlio, anche adottato. Potranno chiederlo i genitori coniugati, conviventi o stranieri residenti di cui almeno uno sia residente nel territorio comuna-



Il bonus bebè è di 500 euro

le. In caso di copie separate o divorziate la richiesta potrà essere presentata soltanto dal genitore cui il figlio sia stato affidato, anche in via provvisoria con provvedimento del giudice, o quello con cui convive il figlio per l'affido condiviso. Nel caso di parti plurigemellari l'ammontare si moltiplica per il numero di nuovi figli.

La domanda va presentata entro la fine dell'anno in municipio, a Grancona o a San Germano, su apposito modulo scaricabile anche dal sito comunale. Gli uffici comunali provvederanno ad una istruttoria che comprende i relativi controlli della veridicità di quanto affermato. ● M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

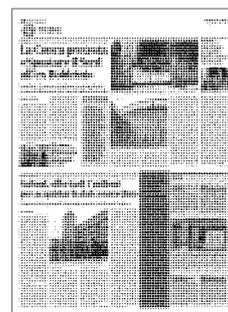


**BREGANZE.** Sabato

## **Cena benefica e concerto per aiutare la piccola Mia**

Il Gruppo Giovani di Maragnole, capitanato da Federico Dalla Pria, scende in campo per combattere la sindrome di Rett, una malattia genetica rara e sostenere la piccola Mia Sophie, figlia dell'amico di infanzia Wladi Marini e della compagna Elena Calmic. La coppia, infatti, dal 2016 si è trovata a fare i conti con questa sindrome, per la quale oggi non esiste ancora una cura efficace, che ha colpito la loro bambina di 4 anni e mezzo. «Anche quest'anno abbiamo deciso di organizzare una cena di beneficenza per sostenere la ricerca scientifica e per finanziare parte delle cure che servono alla piccola Mia Sophie - spiega Dalla Pria -. È un modo per far sapere ai nostri amici che non sono soli, con la speranza che prima o poi si possa arrivare a trovare una cura». L'appuntamento è per sabato 30 giugno, agli impianti sportivi di Maragnole, con la serata "Insieme a Mia. Uniamo le forze contro la sindrome di Rett": alle 19.30 avrà inizio la cena di beneficenza, mentre dalle 21 si terrà un concerto live con l'esibizione dei "Divas acoustic project" che proporranno i brani delle più belle voci femminili italiane e straniere. In caso di maltempo, evento rinviato a domenica 1 luglio. ● S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CASTELGOMBERTO/1.** Comune e associazioni

# Cena sotto le stelle Pienone di aiuti per il “Dopo di noi”

## Partecipazione corale di gruppi con 35 aziende e 450 commensali

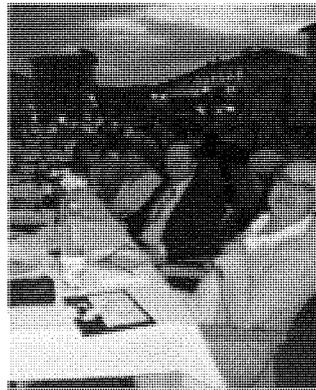
Un altro pienone, con 450 commensali per la “cena sotto le stelle”, organizzata dal Comune in collaborazione con le associazioni di volontariato del paese, a scopo benefico.

«Un numero ragguardevole - commenta la coordinatrice della manifestazione Maria Luisa Tonello dell'associazione “Insieme per voi” -, che dimostra sensibilità e partecipazione al mondo delle persone disabili».

Vi hanno aderito il sindaco Davide Dorantani, neoeletto, numerosi consiglieri, la Pro loco, il gruppo alpini, il Rotary Club Valle Agno, il gruppo micologico e l'associazione Kung fu ed altri gruppi del paese, accanto alle tante persone affezionate.

Sono state 35 le attività economiche del paese, che hanno dato la propria adesione, collaborando per la buona riuscita della serata. L'evento si è svolto nella splendida cornice architettonica di piazza Marconi con la sua forma circolare, circondata dai palazzi pubblici e privati del centro storico, che si è prestata egregiamente per l'occasione.

Fra una pietanza e l'altra il



Alcuni commensali. CARIOLATO

barzellettieri Gianni Bedin di “Amici di via Rovigo” di Altavilla ha coinvolto i commensali. Il ricavato sarà devoluto alla fondazione “Dopo di noi”, costituita da un gruppo di genitori intenzionati a costruire una struttura che sia un degno sostegno per i figli disabili, quando rimarranno orfani, il problema che assilla i genitori, che hanno figli diversamente abili. “Il borgo Agno vita”, che sorgerà sul terreno già acquistato dall'associazione a Cereda, servirà a soddisfare i bisogni e le esigenze alla disabilità congenita o acquisita. ● A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BASSANO**  
Truffe agli anziani  
Falso avvocato  
viene arrestato  
© CAVEDAGNA PAG 38



**L'INDAGINE.** Catturato dai carabinieri in Campania, i raggiri fruttarono oltre diecimila euro

# Truffe odiose agli anziani Falso avvocato arrestato

Li derubava fingendosi incaricato di riscuotere cauzioni per parenti coinvolti in incidenti fasulli  
Ora è ai domiciliari con il braccialetto elettronico

**Francesca Cavedagna**

Truffe agli anziani con la tecnica del finto operatore delle forze dell'ordine: i carabinieri della Compagnia di Bassano mettono a segno il quarto arresto in meno di sei mesi, frutto di una laboriosa attività di indagine. In manette è finito il napoletano Fabio Sepe, 40 anni, accusato di truffa ed estorsione pluriaggravata.

Le tre pesanti truffe ad altrettanti pensionati soli, messe a segno da Sepe, in qualità di riscossore materiale, e una

**Gli investigatori hanno analizzato centinaia di filmati di telecamere e migliaia di tabulati telefonici**

non andata a buon fine, risalgono allo scorso gennaio, quando il napoletano ha raggiunto Bassano da Casalnuovo. La tecnica è sempre stata la stessa: prima una telefonata che il basista della banda effettuava direttamente dal Napoletano, consultando le Pagine bianche, all'anziano da truffare, con il falso centralista delle forze dell'ordine

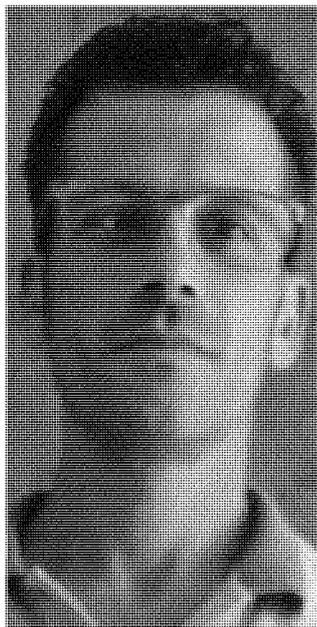
raccontava di un gravissimo incidente stradale, causato da un parente stretto della vittima del raggio. «Suo figlio è nei guai, se non paga un avvocato finirà in carcere». Quindi la richiesta di una "cauzione" di migliaia di euro, che da consegnare subito e in contanti, al finto legale che si sarebbe presentato a casa appena chiusa la conversazione. Infatti, a pochi istanti dalla chiusura della conversazione, il campanello di casa suonava e dall'altra parte c'era proprio il sedicente avvocato Del Prete, oppure Del Piero, che entrava in casa con la velocità tipica di un attaccante della Nazionale. Tutto calcolato per stordire la vittima senza darle il tempo di capire quello che stava succedendo.

Il truffatore campano ha approfittato della buona fede di tre anziani, impadronendosi di oltre 10 mila euro. Il primo episodio si è verificato il pomeriggio del 23 gennaio e la vittima - una signora di 79 anni - ha consegnato nella mani di Sepe quasi 8 mila euro in contanti; il 29 gennaio è toccato a un anziano di 81 anni, che gli ha consegnato oltre 1500 euro in oro e contanti. Lo stesso giorno, nella rete è finita anche una pensionata di 85 anni, a cui sono stati spillati 2 mila euro in contanti; infine è stato fatto un quarto tentativo, ma l'anziana contattata ha riattaccato e fatto le opportune verifiche col 112. In due casi, oltre alla truffa aggravata, si sommano anche l'accusa di estorsione,

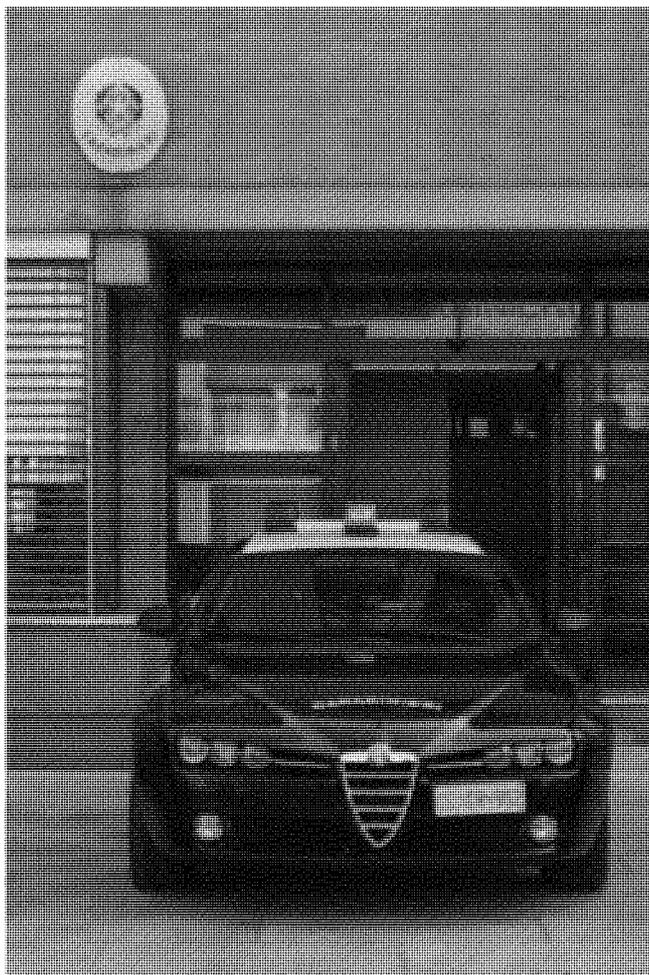
per le modalità particolarmente insistenti e minacciose con le quali sono state raggiunte le vittime, pesantemente intimidatorie, soprattutto sotto il profilo psicologico ed emotivo: «Se non pagherai subito, tuo figlio sarà spacciato, finirà in carcere e non uscirà più».

Le indagini dei militari della Radiomobile, guidati dal luogotenente Antonio Bellanova, sono iniziate subito. Centinaia di filmati di telecamere di videosorveglianza e migliaia di tabulati telefonici sono stati analizzati, fino alle prove che nei giorni scorsi hanno permesso di arrestare Sepe, operazione eseguita proprio dai militari di via Emiliani, che hanno raggiunto Casalnuovo di Napoli e l'abitazione del truffatore, ora ai domiciliari con braccialetto elettronico. Per il momento sono accertati legami diretti con gli altri arrestati nell'ambito della "Fake Cops", le cui attività d'indagine continuano. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Sepe, l'arrestato



Le indagini sono state effettuate dai Carabinieri di Bassano

## L'appello

### «Cittadini sempre più collaborativi»

Un grande sforzo investigativo. Ma anche l'aiuto dei cittadini, che hanno segnalato l'anomala telefonata ai carabinieri.

«Le numerose attività di informazione a favore delle fasce più deboli svolte dai carabinieri cominciano a dare i loro frutti, con segnalazioni sempre più numerose al 112 in caso di persone sospette che cerchino di stabilire un contatto o si aggirino per i quartieri. Incontri serali con la popolazione e attività di informazione nei luoghi frequentati dagli anziani, oltre alla consueta disponibilità di tutti i militari in servizio, hanno contribuito al buon esito dell'indagine».

L'appello rimane sempre lo stesso: «Nessun appartenente alle forze dell'ordine o altro ente può chiedere denaro contante o altri beni per qualunque motivo. Non fate entrare sconosciuti in casa e in ogni caso di dubbio chiamate tempestivamente i numeri di emergenza per richiedere aiuto presso il vostro domicilio. Se siete stati vittima di episodi simili contattate la stazione dei carabinieri di competenza per sporgere denuncia e consentirci di assicurare i malviventi alla giustizia». **F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMANO. I dati, relativi al 2016, stanno facendo correre ai ripari l'Amministrazione comunale, che ha emesso un'ordinanza sugli orari di gioco

# Dilapidati nelle slot 4,9 milioni di euro

## Si potrà puntare soltanto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22. Sono 21 i pazienti in cura per ludopatia Zen: «Ma è solo la prima tappa»

**Enrico Saretta**

Giro di vite dell'Amministrazione comunale di Romano contro le slot-machine. Il sindaco Simone Bontorin ha firmato un'ordinanza per la regolamentazione degli orari di utilizzo delle apparecchiature per il gioco d'azzardo.

Nelle sale gioco autorizzate e nei pubblici esercizi si potrà giocare tutti i giorni, festivi compresi, ma soltanto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22. La decisione è stata presa su impulso dei numeri riferiti all'Amministrazione ezzelina dal responsabile dell'ambulatorio Gap (Gioco d'azzardo patologico) dell'Ulss Pedemontana, Paolo Civitelli: dati dai quali è emerso che l'incidenza della patologia da gioco d'azzardo anche a Romano è preoccupante.

Basti pensare che nel 2016

nel Comune ezzelino sono stati giocati complessivamente 4,9 milioni di euro, (340 euro pro capite), numero destinato a crescere ulteriormente a causa della costante diffusione di slot-machine e sale giochi, che ad oggi a Romano sono circa un centinaio. Dall'inizio del 2013, inoltre, sono stati presi in carico dall'ambulatorio Gap di Bassano circa 200 casi, tra cui 21 persone residenti a Romano

«Non potevamo rimanere inermi di fronte alla drammaticità di questi dati, che registrano una crescita costante del gioco d'azzardo, delle patologie e dei risvolti ad esso correlati, che compromettono l'individuo e la sua esistenza - sottolinea il sindaco Bontorin -. Il gioco d'azzardo patologico è ormai inquadrato come una malattia sociale nell'ambito delle dipendenze. Romano non è immune a tale fenomeno. Anzi, è cre-

scende il numero delle apparecchiature installate e dei cittadini affetti da gioco d'azzardo patologico o a rischio. Per questo abbiamo deciso di intervenire con un'ordinanza ad hoc, andando a limitare le occasioni di gioco soprattutto nelle ore notturne, in cui statisticamente si registra una frequenza più alta dei fenomeni di devianza sociale».

I titolari delle sale slot e dei locali con slot machine saranno inoltre obbligati a esporre un apposito cartello in un luogo ben visibile al pubblico, contenente formule di avvertimento sul rischio di dipendenza legato al gioco, oltre alla collocazione di un avviso

indicante l'orario di apertura delle sale giochi e di funzionamento degli apparecchi. La violazione dell'ordinanza comporterà una sanzione amministrativa da un minimo di 25 ad un massimo di 500 euro.

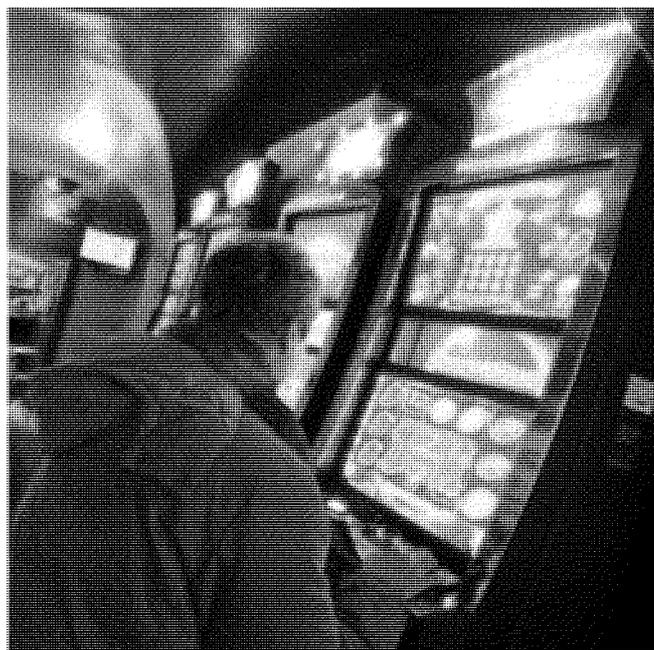
«L'ordinanza deve essere considerata come la prima tappa di un percorso che darà attuazione a una serie di provvedimenti di contrasto al gioco d'azzardo - aggiunge l'assessore ai servizi sociali di Romano, Lorenzo Zen - per il quale sono incidenti le ricadute negative sulla salute, con risvolti sciali gravi, che coinvolgono famiglie intere». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Non si può rimanere inermi di fronte alla drammaticità di questi numeri**

**SIMONE BONTORIN**  
SINDACO DI ROMANO



La malattia da gioco è sempre più una piaga sociale

